LE

COSTITUZIONI

DEI

LIBERI MURATORI

CONTENENTI

Storia, *Doveri*, *Regolamenti*, &c.

di questa Antichissima e

Venerabilissima *FRATELLANZA*.

Per l'Uso delle LOGGE

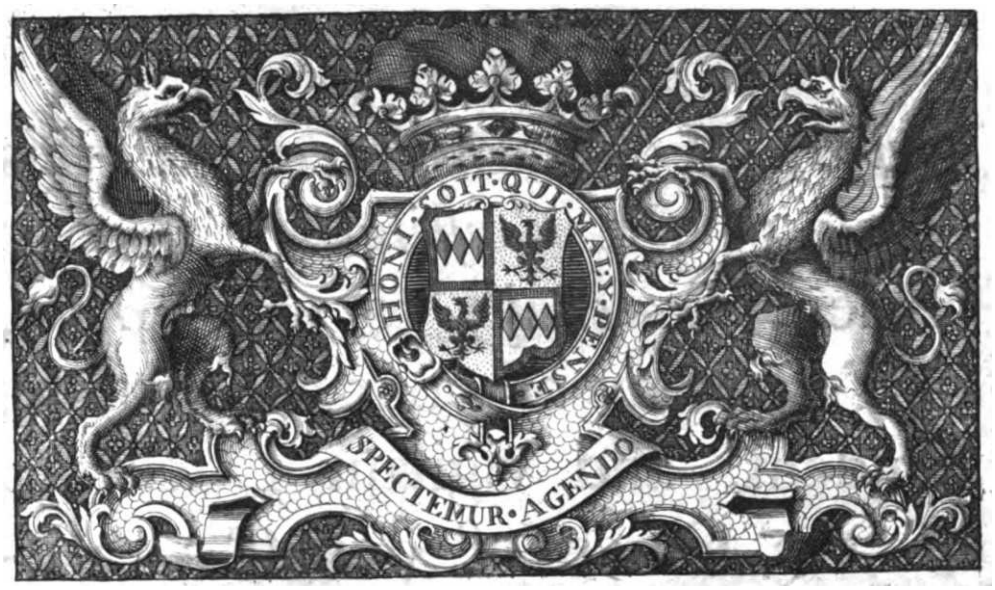
Londra :

Stampato da William Hunter, per John Senex al Globe,
e John Hooke al Flower-de-luce di fronte a St. Dunstan's Church, in Fleet-Street

Nell'Anno della Muratorìa	5723
Anno Domini	1723

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica



A

Sua Grazia il DUCA di MONTAGU.

My Lord,

Per Ordine di sua *Grazia*, il DUCA di WHARTON, attuale Venerabilissimo GRAN MAESTRO dei *Liberi Muratori*; e in qualità di suo *Deputato*, dedico umilmente questo Libro delle *Costituzioni* della nostra antica *Fratellanza* a vostra *Grazia*, a testimonianza del modo onorevole, prudente e vigile con il quale ha svolto l'Anno scorso l'Ufficio di nostro GRAN MAESTRO.

Non ho bisogno di dire a vostra GRAZIA quanta Fatica sia costata al nostro dotto AUTORE compilare ed elaborare questo Libro in base agli antichi *Archivi*, e con quale esattezza egli abbia confrontato e conciliato ogni cosa con la *Storia* e con la *Cronologia*, in modo da fare di queste NUOVE COSTITUZIONI un'esposizione fedele ed esatta della *Muratorìa* dal Principio del Mondo fino alla MAESTRANZA di vostra *Grazia*, conservando nondimeno tutto quanto vi era di assolutamente antico e autentico nelle vecchie: perché ogni fratello sarà soddisfatto del Lavoro compiuto, una volta saputo che esso è stato Esaminato e Approvato da vostra GRAZIA, e che viene ora stampato ad Uso delle *Logge*, dopo essere stato approvato dalla GRAN LOGGIA, quando vostra GRAZIA era GRAN MAESTRO. Tutta la *Fratellanza* ricorderà sempre l'Onore che vostra GRAZIA le ha fatto e la vostra solleci-

tudine per la sua Pace, e per la sua Armonia, e la vostra solida Amicizia: ciò cui nessuno è più doverosamente sensibile,

My LORD,

Di Vostra GRAZIA,

Il più obbligato, e

Il più obbediente Servitore,

E Fedele Fratello,

J. T. DÉSAGULIERS,
Deputato Gran Maestro

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica

L A
C O S T I T U Z I O N E

Storia, Leggi, Doveri, Ordinanze, Regolamenti, e Usi,

della

RISPETTABILISSIMA FRATELLANZA DEI

LIBERI MURATORI ACCETTATI

RACCOLTI

Dai loro ARCHIVI generali e
dalle loro fedeli TRADIZIONI
di numerose Epoche

DA LEGGERSI

All'Ammissione di un NUOVO FRATELLO, quando il *Maestro* o il *Sorvegliante* comincerà o ordinerà a qualche altro Fratello di leggere come segue:

ADAMO, nostro progenitore, creato ad immagine di Dio, *il Grande Architetto dell'Universo*, deve avere avuto le Scienze Liberali, in particolare la *Geometria*, inscritte nel suo cuore; i princìpi di quest'ultima, infatti, saranno fin dalla Caduta nei cuori stessi dei suoi discendenti, e con l'andar del tempo verranno organizzati in maniera acconcia secondo il Metodo delle *Proposizioni*, in conformità alle Leggi della *proporzione* tratte dall'osservazione della *Meccanica*. Di conseguenza, le *Arti meccaniche* dettero occasione ai dotti di ridurre in un Metodo gli Elementi della *Geometria*, questa nobile Scienza che, ridotta in tal modo, è il fondamento di tutte le Arti (in particolare della *Muratorìa* e dell'*Architettura*) e la regola con la quale sono gestite e applicate.

Non v'ha dubbio che *Adamo* abbia insegnato ai suoi figli la *Geometria* e il suo uso in molteplici *Arti* e *Mestieri* adatti, almeno, a quei tempi antichi; CAINO, infatti, edificò una Città che denominò «CONSACRATA» o «DEDICATA» dal nome del suo figlio primogenito ENOCH, e, divenuto il principe della metà del genere umano, la sua discendenza volle imitare il suo esempio regale sviluppando insieme la nobile Scienza e l'utile Arte[1].

Nemmeno possiamo supporre che fosse meno istruito *Seth*, che essendo Principe dell'altra metà del genere umano e il primo a coltivare l'*Astronomia*, dovette porre uguale cura nell'insegnare la *Geometria* e la *Muratorìa* ai suoi discendenti, i quali godettero anche dell'enorme Vantaggio di avere *Adamo* vivente tra loro[2].

[1] Altre arti furono da essi migliorate: da TUBAL CAIN la lavorazione dei metalli, da JUBAL la musica, da JABAL la pastorizia e la fabbricazione di tende, la quale ultima è buona Architettura.

[2] Alcune Vestigia dell'Antichità attestano che uno di essi, il devoto ENOCH (che non morì ma fu assunto vivo in Cielo), profetizzò la conflagrazione *nel Giorno del Giudizio* (come racconta San GIUDA) ed anche il DILUVIO UNIVERSALE per la Punizione del Mondo. Su quest'ultimo egli eresse le sue due grandi Colonne (sebbene alcuni le attribuiscano a Seth), una di Pietra e l'altra di Mattoni, incidendovi sopra le Scienze Liberali, ecc. E la Colonna di Pietra rimase in Siria fino ai Giorni dell'Imperatore *Vespasiano*.

Ma al di là di ogni incerto resoconto, possiamo affermare con sicurezza che il *Mondo Antico*, la cui durata fu pari a 1656 anni, non poté ignorare la *Muratorìa*, e che entrambe le famiglie di *Seth* e di *Caino* eressero molte opere interessanti, fino a quando NOÈ, nono discendente di *Seth*, non ricevette da Dio l'ordine di costruire la *Grande Arca* che, sebbene di legno, fu senza dubbio fabbricata in base alla *Geometria* e secondo le regole della *Muratorìa*.

NOÈ e i suoi tre figli, JAFET, SEM e CAM, tutti *autentici Muratori*, cessato il *Diluvio* ripresero le Tradizioni e le Arti degli *Antediluviani* e le trasmisero con dovizia d'insegnamenti alla loro numerosa discendenza; per quasi 101 Anni dopo il *Diluvio*, ne troviamo la maggior parte, pressoché l'intera Razza di *Noè*, nella Valle di *Shinar*, impegnata a costruire una *Città* e un'enorme *Torre*, destinate a procurar loro fama e a impedirne la dispersione. E sebbene riuscissero a portare l'opera ad altezza formidabile, e con la loro vanità inducessero Dio a vanificarne i disegni confondendone le lingue e cagionando la dispersione, non per questo la loro perizia nella Muratorìa deve essere meno celebrata, dal momento che nell'opera prodigiosa essi spesero 53 Anni circa e con la dispersione ne portarono con sé le straordinarie cognizioni fin nelle terre più lontane, dove se ne giovarono nell'insediamento dei loro *regni*, delle loro *comunità* e delle loro *dinastie*. Cognizioni che, nonostante in seguito andassero perdute in molte regioni della Terra, vennero eccezionalmente preservate a *Shinar* e in *Assiria*, dove NIMROD[3], il fondatore di quella monarchia, costruì dopo la dispersione molte città splendide, come *Erech*, *Accad* e *Calneh* nella regione di SHINAR; dalla quale poi si trasferì in ASSIRIA per edificarvi *Ninive*, *Rehoboth*, *Caleh* e *Resen*.

In queste regioni, tra il *Tigri* e l'*Eufrate*, fiorirono poi molti dotti *Sacerdoti* e *Matematici*, noti con il nome di CALDEI e MAGI, i quali preservarono la buona Scienza, la *Geometria*, mentre i RE e gli *Uomini illustri* incoraggiarono l'*Arte Reale*. Ma non è opportuno discutere oltre delle origini, salvo che in una *Loggia costituita*.

Da quel tempo, dunque, la *Scienza* e l'*Arte* furono ambedue trasmesse alle età successive e in regioni lontane, nonostante la confusione delle lingue o dei dialetti, il che forse può avere contribuito a suscitare la facoltà e l'antica universale usanza dei Muratori di conversare senza ricorrere alle parole e di riconoscersi vicendevolmente con i segni, ma non ha ostacolato il Progresso della *Muratorìa* in ogni paese e la comunicazione tra essi nelle diverse favelle nazionali.

E, non v'ha dubbio, l'Arte Reale venne portata in *Egitto* da MIZRAIM, secondo figlio di *Cam*, circa sei anni dopo la confusione di *Babele* e a distanza di 160 anni dal *Diluvio*, quando egli vi fondò la sua colonia (*Egitto* in ebraico si dice *Mizraim*). Infatti, lo staripare del fiume *Nilo* fu all'origine dei progressi nella *Geometria* che, per conseguenza, resero oltremodo indispensabile la *Muratorìa*. Il gusto e il genio assai precoci di quell'antico regno sono dimostrati dalle venerande e nobili città e dai tanti grandiosi edifici, in particolare le *famose* PIRAMIDI. Inoltre, una delle PIRAMIDI *d'Egitto* è considerata la prima tra le sette meraviglie del mondo, e quel che ne raccontano storici e viaggiatori ha dell'incredibile[4].

Le Sacre Scritture ci dicono appunto che gli undici illustri *nipoti* di CANAAN (il figlio più giovane di CAM) ben presto si fortificarono in bastioni imprendibili e città cinte di mura maestose, oltre a costruire magnifici templi e abitazioni; infatti quando gli *Israeliti*, guidati dal Grande *Giosuè*, invasero il loro paese, trovarono che esso era protetto con una tale meticolosità che, senza l'immediato intervento di Dio a fianco del suo popolo prediletto, i *Cananei* sarebbero risultati inespugnabili e invincibili. Né possiamo ritenere da meno gli altri figli di CAM, cioè *Cush*, il primogenito, nell'*Arabia meridionale* e *Phut*, o *Phuts* (ora noto come *Fez*), nell'*Africa occidentale*.

---

[3] NIMROD, che significa *ribelle*, fu il nome datogli dalla Sacra Famiglia e da *Mosè*, ma tra i suoi amici in *Caldea* veniva chiamato col suo vero Nome BELUS, che vuol dire SIGNORE. Successivamente fu adorato come Dio da molte nazioni con il nome di *Bel* o *Baal*, e divenne il *Bacchus* degli antichi, o *Bar Chus*, il figlio di CHUS.

[4] I marmi, trasportati dalle lontane cave dell'*Arabia*, misuravano in genere 30 piedi in lunghezza; le fondamenta erano di 700 piedi di lato, per un perimetro complessivo di 2800 piedi, mentre l'altezza raggiungeva i 481 piedi. Per completarla e onorare il proprio impero, nonché farne infine la propria *tomba*, un antico *re egiziano*, vissuto assai prima che gli *Israeliti* fossero un popolo, fece ricorso giornalmente, per 20 anni di seguito, a 360.000 uomini.

E sicuramente la prospera e valorosa progenie di JAFET (il primogenito di *Noè*), per aver viaggiato verso le isole dei *Gentili* deve aver posseduto altrettanta perizia nella *Geometria* e nella *Muratorìa*; sebbene poco si conosca della loro attività e delle loro opere possenti, dal momento che la loro Scienza originaria andò quasi interamente perduta tra guerre e devastazioni e per mancanza di convenienti relazioni con le nazioni istruite e civili. Quando tali relazioni sono state intrattenute in epoca successiva, ne è emerso che anch'essi furono architetti interessantissimi.

La posterità di SEM ebbe ugualmente l'opportunità di coltivare questa utile *Arte*, anche quelli che stabilirono le loro colonie nell'*Asia* meridionale e orientale; ancor più quelli che, nel grande Impero d'*Assiria*, vissero come uno stato a sé o si mescolarono ad altre famiglie; per intenderei, il *sacro ramo* di SEM (dal quale, come carne, venne CRISTO) non poteva essere inesperto delle Arti dotte dell'*Assiria* in quanto ABRAMO, circa 268 anni dopo la confusione di *Babele*, lasciò *Ur* in *Caldea*, dove aveva appreso la *Geometria* e le *Arti* che su di essa si fondano, arti che egli avrebbe accuratamente trasmesso a Ismaele, a Isacco, e ai figli avuti da *Keturah*; e attraverso *Isacco*, a *Esaù* e a *Giacobbe* e ai dodici *Patriarchi*. Anzi, gli *ebrei* credono che ABRAMO abbia istruito anche gli *Egizi* nella Scienza *Assira*.

Invero, l'eletta discendenza si limitò per molto tempo solo all'*Architettura militare*, perché costretta in esilio fra stranieri; ma prima che fossero trascorsi 430 anni dall'inizio della *peregrinazione*, all'incirca 86 anni prima dell'*Esodo*, i re d'*Egitto* obbligarono parecchi di loro ad abbandonare l'attività della pastorizia e gli equipaggiamenti di guerra, e li addestrarono a un nuovo tipo di Architettura in *pietra* e *mattoni*, come le Sacre Scritture e altre storie riferiscono; cosa che Dio saggiamente decretò allo scopo di fame degli abili Muratori prima che giungessero a possedere la Terra Promessa, in seguito famosa per una *Muratorìa* assai elaborata.

E mentre, guidati da *Mosè*, marciavano attraverso l'*Arabia* per raggiungere *Canaan*, piacque a Dio di ispirare saggezza nei cuori di BEZALEL della tribù di *Giuda* e di OHOLIAB della tribù di *Dan*, affinché essi costruissero la Tenda più gloriosa, ovvero il *Tabernacolo*, nel quale la *Shekinah* risiedette; che, sebbene non fatto di pietra o mattoni, fu esempio di straordinaria architettura (poi assunto a modello del Tempio di *Salomone*), progettato secondo i princìpi della *Geometria* e in base allo schema che Dio aveva mostrato sul Monte a Mosè. Questi divenne pertanto MAESTRO MURATORE GENERALE e re di *Jeshurun*, essendo versato in tutte le Scienze *egizie* e divinamente ispirato con la più sublime conoscenza della *Muratorìa*.

Così gli *israeliti*, al momento della partenza dall'*Egitto*, costituivano un Regno compatto di *Muratori*, bene istruiti e guidati dal GRAN MAESTRO MOSÈ, che spesso li ordinò, finché furono nel deserto, in una *Gran Loggia* regolare, e diede loro saggi *Doveri*, *Ordinanze*, ecc., cui essi avrebbero dovuto conformarsi. Tanto basti, comunque, a titolo di premessa.

E dopo che vennero in possesso della terra di *Canaan*, nella *Muratorìa* gli *israeliti* si dimostrarono all'altezza degli antichi abitanti, anzi vi apportarono significativi miglioramenti, grazie alla speciale guida del Cielo; essi fortificarono e perfezionarono le case delle loro città e i palazzi dei loro capi, rivelandosi solo per poco tempo, fino a quando esistette il *Tabernacolo*, meno versati nell'*Architettura sacra*; l'edificio sacro più raffinato dei *cananei* essendo il *Tempio* di *Dagon* nella *Gaza* dei *filistei*, una splendida costruzione in grado di ospitare 5.000 persone sotto il tetto ingegnosamente sostenuto da due *colonne portanti*[5]; prodigiosa testimonianza di eccellente maestrìa nell'autentica Arte muratoria.

Ma il Tempio di *Dagon* e le costruzioni raffinatissime di Tiro e Sidone non possono esser paragonate al Tempio dell'*Eterno* a *Gerusalemme*, iniziato e finito, tra la meraviglia di tutto il Mondo conosciuto, nel breve tempo di *sette anni* e *sei mesi*, dal saggissimo e gloriosissimo SALOMONE (figlio di *Davide*, al quale tale onore era stato negato perché uomo che aveva versato sangue), re d'*Israele* nonché *Principe della Pace e dell'Architettura*, per divina ispirazione, senza che alcun rumo-

[5] Per mezzo delle quali [colonne] il glorioso SANSONE fece crollare [il Tempio] sui signori dei *Filistei* e fu egli stesso trascinato nella stessa morte che aveva dato ai suoi nemici che lo avevano accecato, dopo che ebbe rivelato i suoi segreti alla moglie che lo aveva tradito e [consegnato] nelle loro mani; a causa di questa debolezza, egli non ebbe mai l'onore di essere annoverato tra i Muratori. Ma non è opportuno scrivere oltre su ciò.

re si udisse degli strumenti degli operai, sebbene vi fossero impegnati, sotto le sue direttive, non meno di 3.600 *prìncipi*, ovvero *Maestri Muratori*[6], nonché 80.000 *tagliatori di pietra* nelle montagne, o Compagni d'Arte, e 70.000 Operai comuni, in totale 153.600, oltre a 30.000 uomini guidati da *Adoniram* che lavoravano insieme ai sidoniani sulle montagne del Libano, complessivamente 183.600, un numero altissimo di ingegnosi muratori per i quali Salomone era obbligato con Hiram, o Huram, re di Tiro, il quale mandò i suoi muratori e carpentieri a Gerusalemme e abeti e cedri del Libano a Giaffa, il più prossimo porto di mare.

Ma soprattutto, egli mandò il suo omonimo Hiram o Huram, il Muratore più perfetto della terra[7].

E anche la spesa prodigiosa ne esaltò la magnificenza; poiché oltre ai cospicui preparativi di re *Davide*, il suo più ricco figlio SALOMONE, tutti gli *israeliti* facoltosi, e i nobili dei reami vicini, generosamente offrirono oro, argento e preziosi, fino a raggiungere una somma pressoché inimmaginabile.

Né è attestato in *Canaan* niente di più grandioso, talché il muro perimetrale era pari a 7.700 piedi di circonferenza, e ancor meno qualsiasi altra costruzione sacra poteva rivaleggiare per armonia nelle dimensioni e nelle proporzioni, dallo splendido *portico* a *est* fino al glorioso e venerabile *Sancta Sanctorum* a *ovest*, con gli alloggi più belli e confortevoli per i *re* e *prìncipi*, per i *sacerdoti*, per i *leviti*, gli *israeliti* e anche per i *gentili*; quale casa di preghiera di tutte le nazioni, il *Tempio vero e*

---

[6] In I *Re*, v. 16, essi sono chiamati *Harodim*, governatori o prevosti assistenti di re *Salomone*, incaricati dell'Opera, in numero di 3.300. Ma in 2 *Cronache*, II, 18, vengono menzionati come *Menatzchim*, sovrintendenti e coadiutori del popolo dei lavoranti, in numero di 3.600; poiché 300 potrebbero essere artisti più meticolosi, addetti al controllo dei suddetti 3.300; o piuttosto non così eccellenti ma semplici *aggiunti*, destinati a prendere il posto dei maestri in caso di morte o assenza, in modo da garantire sempre l'apporto complessivo di 3.300 Maestri; o forse potrebbe trattarsi dei sorveglianti di 70.000 *Ish Sabbal*, uomini di fatica o manovali, che non erano Muratori ma servivano gli 80.000 *Ish Chotzeb*, sgrossatori detti anche *Ghiblim*, cioè tagliapietre e scultori, e anche *Bonai*, costruttori in pietra, parte dei quali apparteneva a *Salomone* e parte a *Hiram*, re di *Tiro*. I *Re*, v. 18.

[7] Leggiamo (2 *Cronache*, II, 13) che HIRAM Re di *Tiro* (laggiù noto come *Huram*) nella sua lettera a Re SALOMONE dice: *Ho mandato un Uomo abile*, **להודם אבי** *lo Huram Abbi*, da non tradurre in *Greco* e *Latino* volgare, *Huram mio padre*, come se questo architetto fosse il padre di Re HIRAM; la sua stessa descrizione, al versetto 14, lo impedisce e l'originale semplicemente intende, *Huram di mio padre*, cioè il Maestro Muratore Capo di mio padre, Re ABIBAL (che abbellì e ingrandì la Città di *Tiro*, come raccontano le antiche storie, per cui i suoi abitanti in quel tempo erano espertissimi nella *Muratorìa*); anche se alcuni ritengono che HIRAM il Re potesse chiamare *Hiram* l'Architetto *padre*, così come nei Tempi antichi si potevano chiamare i dotti e gli istruiti, o come *Giuseppe* che fu chiamato padre del FARAONE, o come lo stesso *Hiram* è chiamato PADRE di *Salomone* (2 *Cronache*, IV, 16), dove è detto:

עשה הורם אביו למלך שלמה

Sbelomoh lammelech Abbif Churam ghnasah,

Huram, *suo Padre, fece per il Re* Salomone

Ma questa difficoltà, tuttavia, può essere superata considerando la Parola *Abif* quale Soprannome di *Hiram* il Muratore, chiamato anche (*Cap*. I, 13) *Hiram Abi*, come qui *Hiram Abif*; per essere così dettagliatamente descritto (*Cap*. II, 14), possiamo agevolmente supporre che tale Appellativo non venisse tenuto segreto. E questa interpretazione ne rende il senso piano e completo, cioè che HIRAM, *Re di Tiro*, *mandò a Re* Salomone *il suo Omonimo* HIRAM ABIF, *Il Prìncipe degli Architetti*, descritto (I *Re*, VII, 14) come *Figlio di una Vedova della Tribù di* Neftali; e in 1 *Cronache*, II, 14, il suddetto Re di *Tiro* lo definisce *figlio di una donna delle figlie di* Dan; e in entrambi i luoghi si dice che *suo padre era un uomo di Tiro*; difficoltà che è possibile rimuovere supponendo sua madre essere o della Tribù di *Dan*, o delle figlie della città chiamata *Dan* nella Tribù di *Neftali*, e il suo defunto padre essere stato un *neftalita*, donde sua madre era chiamata *una vedova* di Neftali; dal momento che suo padre non è detto *tirio* per discendenza, bensì *uomo di Tiro* per residenza; nel modo in cui *Obed Edom*, il *Levita*, è detto *ghittita* per aver vissuto tra i *ghittiti*, e l'apostolo *Paolo* un uomo di Tarso. Volendo invece ipotizzare un errore degli scribi, e che suo padre fosse realmente Tirio per sangue, e sua madre soltanto della Tribù o di *Dan* o di *Neftali*, ciò non può rappresentare un ostacolo al riconoscimento della sua vasta perizia; infatti, essendo suo padre lavoratore del bronzo, egli stesso fu pieno di sdenza, intendimento e abilità in ogni manufatto in bronzo. E poiché Re SALOMONE lo richiese, così Re HIRAM dichiara nella sua Lettera a *Salomone*: Ti ho inviato un uomo abile, dotato d'intendimento, esperto nel lavorare l'oro, l'argento, il bronzo, il ferro, la pietra, il legno, il bisso porpora, violaceo e cremisi; nonché in grado di eseguire qualsiasi scultura ed escogitare ogni congegno che gli fosse richiesto, insieme ai tuoi provetti artigiani e agli artigiani del mio signore, *Davide* tuo padre. Quest'Uomo dell'Arte divinamente ispirato confermò questa reputazione nella costruzione del Tempio e fabbricando gli Utensìli a ciò necessari, ben oltre le Realizzazioni di *Oholiab* e *Bezalel*, essendo così universalmente atto ad ogni tipo di Muratorìa.

proprio, con le corti e gli alloggi annessi, era in grado di ospitare non meno di 300.000 persone, assegnando in base a un semplice calcolo un cubito quadro a testa.

E se consideriamo le 1.453 *colonne* di marmo *pario*, il numero doppio di pilastri sormontati da sfarzosi *capitelli* di ordini diversi, le circa 2.246 *finestre*, oltre alle *nicchie* del pavimento, e le preziose e indescrivibili *decorazioni* interne (*e molto di più si potrebbe dire*), dobbiamo concludere che il suo prospetto trascendeva ogni immaginazione, e che fu giustamente ritenuto l'esempio più fine di *Muratorìa* sulla Terra, e la *maggiore meraviglia* del mondo, consacrato e dedicato nel modo più solenne da *re* SALOMONE.

Ma tralasciando quanto non deve e non può essere messo per iscritto, possiamo a ragione sostenere che quantunque ambiziosi i *pagani* fossero nella pratica dell'*Arte Reale*, essa non fu mai perfezionata fino a quando Dio non accondiscese a istruire il suo *popolo prediletto* circa la costruzione della maestosa *Tenda* prima menzionata e di questa *Casa* sontuosa, nella quale la sua *Gloria* potesse splendidamente rifulgere, dove egli sedeva di frequente a profetizzare tra i *Cherubini* sul *propiziatorio*.

Questo sontuosissimo, splendido, magnifico e superbo edificio ben presto attrasse gli artisti più attenti di ogni nazione, che trascorsero qualche tempo a *Gerusalemme* al fine di ammirarne l'eccelsa fattura per quanto ciò venne consentito ai *gentili*; onde essi s'accorsero subito che tutte le abilità del mondo messe insieme non erano neanche lontanamente nella condizione di competere con gli *israeliti* in scienza e ingegnosità architettonica, quando il *saggio re* SALOMONE era GRAN MAESTRO della *Loggia di Gerusalemme*, il *dotto re* HIRAM *Gran Maestro* della *Loggia* di *Tiro*, l'ispirato HIRAM ABIF *Maestro del Lavoro*, e la *Muratorìa* operava sotto la protezione e la guida diretta del Cielo, un tempo in cui i saggi e i nobili ritenevano onorevole porsi al servizio di geniali *Maestri* e *Compagni d'Arte*, quando il *Tempio* del VERO DIO divenne meraviglia agli occhi dei visitatori che, ritenendolo esempio supremo di armonia, sulla sua scorta al ritorno modificarono l'*Architettur*a dei loro paesi.

Cosicché dopo la costruzione del Tempio di *Salomone*, la *Muratorìa* fu perfezionata in tutte le nazioni vicine, per merito dei tanti artisti coinvolti nell'impresa sotto la guida di *Hiram Abif*, che, una volta terminata l'opera, si portarono in *Siria*, *Mesopotamia*, *Assiria*, *Caldea*, *Babilonia*, *Media*, *Persia*, *Arabia*, *Africa*, *Asia Minore*, *Grecia*, e in altre regioni d'*Europa*, dove istruirono in quest'Arte liberale i figli *nati liberi* di personaggi eminenti, grazie all'abilità dei quali re, prìncipi e potentati eressero molti grandiosi edifici, divenendo GRAN MAESTRI ciascuno nel proprio territorio ed emuli eccellenti di quest'*Arte Reale*; lo stesso può dirsi dell'*India* dopo che furono stabiliti dei contatti. Ma nessuna singolarmente e nemmeno tutte le nazioni insieme potevano rivaleggiare con gli israeliti o sopravanzarli nell'Arte muratoria, della quale il loro Tempio continuò a rappresentare il modello supremo[8].

Perfino il GRAN MONARCA NABUCODÒNOSOR, nonostante la preminenza indiscutibile, non riuscì mai a esaltare la sua *Muratorìa* al livello dell'imponenza e della maestosità dell'*Opera del Tempio*, il cui immutato splendore egli aveva con furia bellicosa distrutto tra le fiamme a 416 anni dalla *consacrazione*. Terminate le sue guerre e proclamata dovunque la pace, egli con passione si dedicò all'*Architettura* divenendo GRAN MAESTRO MURATORE; e poiché aveva tratto prigionieri gli artisti ingegnosi della *Giudea* e delle altre terre conquistate, innalzò gli edifici più grandiosi della Terra, vale

[8] Perché, sebbene si supponga che il *Tempio* di *Diana* ad *Efeso* sia stato all'origine edificato da alcuni discendenti di *Jafet* insediatisi nella Ionia pressappoco al Tempo di *Mosè*, tuttavia esso venne più volte demolito e ricostruito con l'intento di improntarlo via via ai Progressi nella *Muratorìa*; pertanto, l'ultima gloriosa fabbrica (divenuta un'altra delle *Sette Meraviglie* del Mondo) non può essere ritenuta antecedente al Tempio di *Salomone*; al contrario, molto tempo dopo i Re dell'*Asia Minore* per 220 Anni unirono i propri sforzi onde completarlo con 107 *Colonne* di un Marmo finissimo, molte delle quali adorne di *Sculture* di fattura oltremodo squisita (ciascuna [elevata] a spese di un *Re* ai *Maestri Muratori* DRESIPHON e ARCHIPHRON), destinate a sostenere il Tetto e la Volta ricoperti da assi di *puro Cedro*, mentre le Porte e i Rivestimenti erano in *Cipresso*. Lungo 425 Piedi e largo 220, esso divenne così orgoglio e vanto dell'*Asia Minore*; anzi, era una struttura talmente mirabile che SERSE lo risparmiò nonostante incendiasse tutti gli altri Templi nella sua Marcia verso la *Grecia*. Tuttavia, alla fine, fu preda del Fuoco e venne completamente bruciato ad opera di un *vile Compagno*, soltanto per la Smania d'esser ricordato, proprio nel Giorno della nascita di ALESSANDRO il *Grande*.

a dire le mura[9], la città, i palazzi e i giardini pensili, il ponte e il Tempio di *Babilonia*, la terza delle *sette meraviglie* del mondo, sebbene di gran lunga inferiore, per sublime perfezione muratoria, al *Tempio* sacro e mirabile di DIO. Tuttavia, proprio perché insostituibili nella costruzione degli splendidi edifici di NABUCODÒNOSOR, i *prigionieri ebrei* mantennero l'eccezionale perizia nella *Muratorìa*, dimostrandosi in grado alla fine di ricostruire il sacro *Tempio* e la *città* di SALEM sulle antiche fondamenta secondo l'editto e decreto di CIRO IL GRANDE, in conformità alla parola di Dio che aveva preannunciato la propria glorificazione attraverso tale decreto. E avendo Ciro designato ZOROBABELE, figlio di *Scealtiel* (della stirpe di *Davide*, da *Nathan* fratello di *Salomone*, la cui famiglia reale era ormai estinta), quale capo, ovvero *prìncipe* dei *prigionieri*, e guida degli *ebrei* e degli *israeliti* nel viaggio di ritorno a *Gerusalemme*, essi gettarono le fondamenta del SECONDO TEMPIO e lo avrebbero in breve completato se CIRO fosse vissuto; alla fine ne posero la *pietra di volta* nel sesto anno di regno del *monarca persiano* DARIO, quando esso venne consacrato nella gioia e tra innumerevoli olocausti da ZOROBABELE, prìncipe e Generale *Maestro Muratore* degli *ebrei*, circa 20 anni dopo il decreto del grande Ciro. E sebbene il *Tempio* di ZOROBABELE non potesse lontanamente rivaleggiare con quello di *Salomone* nelle ricche decorazioni d'oro e diamanti come nella profusione di pietre preziose, né custodisse la *Shekinah* e le sante reliquie di *Mosè*, tuttavia essendo stato innalzato proprio sulle fondamenta di *Salomone*, e in conformità al suo modello, continuava a rappresen-

[9] In Spessore 87 Piedi, in Altezza 350 Piedi, e in Perimetro 480 Ottavi di miglio, o 60 Miglia *Britanniche* in un Quadrato esatto di 15 Miglia di Lato, costruite in grossi Mattoni, cementati con Bitume solidificato proveniente dall'antica Valle di *Shinar*, con 100 *Cancelli* di *Bronzo*, ovvero 25 per ogni lato, e 250 *Torri* alte dieci Piedi più delle *Mura*.

Dai detti 25 *Cancelli* per ogni Lato si diramavano 25 *Strade* parallele, ovvero in totale 50 *Strade* della lunghezza di 15 Miglia, più quattro *semistrade* a ridosso delle Mura, ciascuna larga 200 piedi. E così l'intera *Città* era suddivisa in 676 *Quadrati*, ciascuno avente un perimetro di 2 miglia e un quarto, fiancheggiati da case di tre o quattro piani, bene ornate e sistemate con *Recinti*, *Giardini*, ecc. Un Ramo dell'*Eufrate* la attraversava lungo la linea Mediana, da Nord a Sud, e proprio nel Cuore della Città veniva scavalcato da un superbo *Ponte*, Lungo un Ottavo di miglio e Largo trenta piedi, di stupefacente fattura, per sopperire l'assenza di solide fondazioni nel fiume. Alle due Estremità del Ponte vi erano due splendidi palazzi, il *Palazzo Vecchio*, Sede degli *antichi Re*, a oriente, che copriva una superficie di 400 metri quadri, e il *Palazzo Nuovo*, a occidente, costruito da *Nabucodònosor*, su una superficie di 900 metri quadri, con i giardini pensili (tanto celebrati dai greci), dove alberi maestosi potevano crescere come nei campi, che si sviluppavano da ambo i lati in forma di quadrati di 400 piedi, disposti a terrazze e sostenuti da archi enormi poggianti su altri archi finché la terrazza più alta raggiungeva lo stesso livello delle mura della città, con un ingegnoso acquedotto per recare acqua ai giardini stessi. L'*antica Babele*, rinnovata e migliorata, sorgeva sulla sponda orientale del Fiume, mentre su quella occidentale si estendeva la Città nuova, assai più grande di essa e costruita con l'intento di farne una capitale più superba dell'antica *Ninive*, che tuttavia non ebbe mai se non la metà degli abitanti di quest'ultima. Per mantenere le acque nel loro letto, il Fiume scorreva tra argini in mattoni dello spessore delle mura cittadine, lunghi venti miglia, cioè quindici miglia all'interno della Città e due miglia e mezza a monte e a valle di essa. Tutte le strade che attraversavano il Fiume avevano un cancello di bronzo che su entrambe le sponde conduceva all'Acqua, mentre a Occidente della Città vi era uno straordinario *Lago*, il cui perimetro costiero raggiungeva le 160 miglia, che per impedire le inondazioni estive era alimentato dal fiume mediante un *Canale*.

Nella *Città Vecchia* vi era l'*Antica Torre* di BABELE, alle fondamenta un quadrato del Perimetro di mezzo Miglio, costituita da otto torri quadre costruite l'una sull'altra, con le scale esterne che conducevano all'*Osservatorio* posto in cima, all'altezza di 600 piedi, ossia 19 piedi oltre la *Piramide* più elevata, ragion per cui questo popolo per primo eccelse nell'Astronomia. Le sale della *Grande Torre*, con volte arcuate, sostenute da pilastri alti 75 piedi, furono, fino al tempo di Nabucodònosor, santuario dedicato al culto idolatra del Dio BELUS, tanto che questo possente monarca e muratore eresse intorno a questa antica mole un tempio di due ottavi di miglio di lato, o di un miglio di perimetro complessivo, all'interno del quale egli collocò i sacri trofei del *Tempio* di SALOMONE e la statua d'oro alta 90 piedi che aveva consacrato sulle pianure di *Dura*, poiché nella Torre erano già conservate molte altre statue d'oro e arredi preziosi, per un valore di più di 21 milioni di sterline, che in seguito furono saccheggiati da SERSE.

E quando tutto fu terminato, il Re NABUCODÒNOSOR, incedendo maestoso nei suoi Giardini Pensili e da lì passando in rassegna l'intera Città, orgogliosamente si vantò dell'opera imponente dicendo: Non è questa la Grande Babilonia che ho costruito quale sede del regno in virtù della Possanza della mia Signoria e per l'Onore della mia Regalità? Sennonché al suo orgoglio rispose subito l'ira di una Voce dal Cielo che lo punì con sette anni di orrenda follia, fino a quando egli, con un decreto diffuso in tutto l'impero, non rese gloria al Dio dei Cieli, l'*Onnipotente Architetto dell'Universo*, per poi morire l'anno seguente prima che la sua GRANDE BABILONIA fosse abitata per metà (sebbene egli vi avesse condotto a questo scopo molte Nazioni prigioniere); né essa fu mai totalmente popolata, poiché 25 Anni dopo la sua Morte CIRO IL GRANDE la conquistò e spostò il trono a *Shushan* in PERSIA.

tare la costruzione più regolare, simmetrica e splendida del mondo intero, come spesso è stato riconosciuto e attestato dagli stessi nemici degli *ebrei*.

Infine, l'ARTE REALE venne diffusa in *Grecia*, i cui abitanti non ci hanno lasciato testimonianze di progressi nella Muratorìa antecedenti al Tempio di *Salomone*[10]. Infatti, le loro costruzioni più antiche, come la cittadella di *Atene*, con il *Partenone*, o il Tempio di *Minerva*, o i *Templi* di *Teseo*, *Giove Olimpio*, ecc., oltre ai *Portici*, ai *Fori*, ai *Teatri* e *Ginnasi*, alle *Sale* pubbliche, ai *Ponti* rigorosamente progettati, alle *Fortificazioni* regolari, alle solide *Navi* da Guerra, ai *Palazzi* Maestosi, furono tutte edificate dopo il Tempio di *Salomone* e in molti casi perfino dopo il Tempio di *Zorobabele*.

Né vi sono prove che i GRECI abbiano avuto una qualche significativa conoscenza della *Geometria* prima del grande filosofo *Talete* di *Mileto*, morto durante il regno di *Bellshazzar* al tempo della schiavitù *ebraica*. Ma il suo discepolo, il Grande PITAGORA, si rivelò autore della 47ª *Proposizione* del primo Libro di *Euclide*, che se opportunamente applicata costituisce il fondamento della Muratorìa sacra, civile e militare[11].

I Popoli dell'*Asia Minore*, all'incirca nello stesso periodo, incoraggiarono largamente i Muratori ad erigere ogni specie di fastosi Edifici, tra i quali non va trascurato quello che in genere è ritenuto la quarta delle *sette meraviglie* del mondo, vale a dire il *Mausoleo*, ovvero la Tomba di Mausolo re di *Caria*, fra la *Licia* e la *Ionia*, nei pressi di *Alicarnasso*, che ARTEMISIA, l'inconsolabile Vedova, fece costruire in marmo finissimo sul versante del Monte Tauro appartenente al regno, per un perimetro di 411 piedi, 25 cubiti di altezza, circondato da 26 *colonne* scolpite dagli artisti più famosi, e delimitato nelle quattro direzioni di base da archi di 73 piedi progettati dai quattro principali *Maestri Muratori* e *Scultori* del tempo, cioè *Scopa* per quello orientale, *Leocare* per quello occidentale, *Briasside* per quello settentrionale e *Timoteo* per quello meridionale.

Ma dopo PITAGORA lo studio della *Geometria* venne particolarmente in auge in *Grecia* dove operarono molti dotti filosofi, alcuni dei quali formularono diverse proposizioni o elementi di *Geometria*, applicandoli alle Arti meccaniche[12]. Né v'ha dubbio che la Muratorìa si sia sviluppata parallelamente alla Geometria, o piuttosto ne abbia sempre tratto motivo di graduale e armonico miglioramento, finché non apparve in Alessandria il prodigioso EUCLIDE di *Tiro*, che raccolse gli sparsi Elementi di *Geometria* schematizzandoli secondo una metodica mai più migliuorata (alla quale si deve la sua fama), sotto il patrocinio di TOLOMEO, figlio di *Lago* re d'*Egitto*, tra i diretti successori di *Alessandro il Grande*.

E via via che la nobile scienza venne insegnata con maggior metodo, l'*Arte Reale* acquistò stima diffusa e fu perfezionata dai *Greci*, i quali da ultimo pervennero alla stessa perizia e allo stesso splendore dei loro maestri *Asiatici* ed *Egizi*.

Il successivo Re d'*Egitto*, TOLOMEO FILADELFO, grande promotore delle Arti liberali e delle Scienze utili, nonché fondatore della Biblioteca più grande sulla Terra, fece tradurre per la prima volta in *Greco* l'*Antico Testamento* (per lo meno il *Pentateuco*), divenne architetto eccelso e GENE-

---

[10] I *Greci*, per lungo tempo degenerati nella Barbarie, dimenticarono l'originaria perizia nella Muratorìa (che i loro *Antenati* avevano portato dall'*Assiria*) a causa delle frequenti Mescolanze con altre Nazioni incivili, delle reciproche Invasioni, dei guasti apportati da Guerre cruente, fino a quando, grazie ai viaggi e ai contatti e agli scambi con *Asiatici* ed *Egizi*, non rinverdirono le loro Conoscenze in *Geometria* e *Muratorìa*, sebbene pochi tra i *Greci* abbiano avuto l'Onore di eccellervi.

[11] PITAGORA viaggiò in *Egitto* nell'Anno della morte di *Talete*, e soggiornandovi tra i Sacerdoti per 22 anni divenne esperto in *Geometria* e nelle *Scienze Egizie*, fino a quando non fu fatto prigioniero da *Cambise* Re di *Persia* e mandato a *Babilonia*, dove ebbe un'assidua frequentazione con i MAGI *Caldei* e i dotti EBREI *Babilonesi*, dai quali acquistò straordinarie Conoscenze che lo resero famoso in *Grecia* e in *Italia*, dove in seguito raggiunse il pieno fulgore e morì quando *Mordecai* fu primo Ministro di Stato di *Ahasuerus* Re di *Persia*, dieci Anni prima che fosse terminato il *Tempio* di ZOROBABELE.

[12] Forse mutuarono da altre Nazioni le loro pretese invenzioni, come *Anassagora*, *Enopide*, *Brisone*, *Antifonte*, *Democrito*, *Ippocrate* e *Teodoro di Cirene*, maestro del divino PLATONE, che ampliò la *Geometria* e pubblicò l'*Arte Analitica*; dalla cui Accademia uscirono molti che ben presto diffusero le loro Conoscenze in Paesi lontani, come *Leodamante*, *Teeteto*, *Archita*, *Leone*, *Eudosso*, *Menecmo* e *Senocrate*, il Maestro di *Aristotele*, dalla cui Accademia provenivano anche *Eudemo*, *Teofrasto*, *Aristeo*, *Isidoro*, *Ipsicle* e molti altri.

RALE MAESTRO MURATORE, e tra altri imponenti edifici ordinò la costruzione della famosa TORRE DI FARO, la quinta delle *Sette Meraviglie* del Mondo[13].

È assai probabile che le *nazioni africane*, perfino quelle affacciate sull'*Atlantico*, abbiano subito imitato l'*Egitto* in questi sviluppi, nonostante manchi il conforto della storia e non vi siano esploratori propensi a impegnarsi nella scoperta dei notevoli resti della Muratorìa in quei paesi un tempo assai famosi.

Né è possibile trascurare la *dotta isola* di SICILIA, dove operò il prodigioso geometra ARCHIMEDE[14], malauguratamente ucciso durante la conquista di *Siracusa* per mano di *Marcello*, generale *romano*. Infatti, dalla *Sicilia*, nonché dalla *Grecia*, dall'*Egitto* e dall'*Asia*, gli antichi *romani* appresero sia l'ARTE che la SCIENZA, le loro conoscenze essendo state, fino a quel momento, rudimentali o prive di metodo; ma via via che sottomisero tutte le nazioni, fecero considerevoli scoperte in entrambe, saggiamente conducendo prigionieri a *Roma* non i popolani ma le Arti e le Scienze stesse, attraverso maestri e professionisti tra i più eminenti; *Roma* divenne in tal modo *centro* della *cultura*, oltre che del potere imperiale, finché giunse a toccare lo zenit della gloria sotto CESARE AUGUSTO (durante il cui regno nacque il *Divino* MESSIA, il Grande Architetto della Chiesa), che, avendo riconciliato il mondo e proclamato la pace universale, massimamente incoraggiò gli artisti sagaci cresciuti nella libertà *romana*, così come i loro dotti maestri e discepoli; in particolare il grande VITRUVIO, padre di tutti gli autentici Architetti fino ai nostri Tempi.

Pertanto, è logico dedurne che il Glorioso AUGUSTO sia divenuto *Gran Maestro* della Loggia di *Roma*, dal momento che, al di là del patrocinio offerto a *Vitruvio*, egli molto s'impegnò nel promuovere il benessere dei *Compagni d'Arte*, come risulta dai tanti splendidi edifici costruiti durante il suo regno, i cui resti sono esempio e modello di *vera Muratorìa* per il futuro, poiché invero essi, dell'architettura *asiatica*, *egizia*, *greca* e *siciliana*, sono l'epitome, talché spesso identifichiamo quest'ultima con il nome di STILE AUGUSTEO; a questo oggi stiamo tentando di rifarci senza che si sia potuta ancora raggiungerne la perfezione.

Gli *antichi documenti* dei Muratori contengono riferimenti piuttosto ampi alle *Logge* esistite a cominciare dal principio dei tempi e fino a giungere via via alle nazioni progredite, in specie in epoche di pace, quando i poteri civili, aborrendo la tirannia e la schiavitù, concessero ampio spazio alle splendide e libere manifestazioni del genio dei loro fortunati sudditi; allora, infatti, i Muratori, fra tutti gli artisti, furono invariabilmente favoriti da personaggi eminenti, dimostrandosi indispensabili per l'edificazione di opere maestose, attraverso l'uso dei materiali più diversi, non solo pietra, mattoni, legname e gesso, ma anche pelli o tessuti, o qualsiasi cosa venisse impiegata per fabbricare tende, e per i vari altri tipi di Architettura.

Non bisogna poi dimenticare che *Pittori* e *Statuari* furono sempre ritenuti buoni Muratori[15] quanto i *Costruttori*, i *Tagliatori di pietra*, gli *Operai edili*, i *Carpentieri*, i *Falegnami*, i *Costruttori di*

---

[13] Su un'Isola nei pressi di *Alessandria*, ad una delle Bocche del *Nilo*, di sublime Altezza e Fattura assai squisita, tutta del Marmo più puro, costata 800 Talenti, all'incirca 480.000 Corone. Il Maestro del Lavoro, sotto il Re, fu *Sòstrato*, un Muratore ingegnosissimo; l'opera suscitò in seguito l'ammirazione senza riserve di *Giulio Cesare*, ottimo giudice quasi in ogni campo sebbene versato primariamente nella Guerra e nella Politica. Era stata progettata quale *Faro* per il Porto di *Alessandria*, da cui nel *Mediterraneo* costruzioni simili sono spesso dette *Fari*. Tuttavia, alcuni menzionano in suo luogo quale Quinta *Meraviglia* il grande OBELISCO di *Semiramide*, alto 150 Piedi, con una base quadra di 24 Piedi di lato ovvero con un perimetro di 90 Piedi, un Monolito che s'innalza piramidalmente, portato dall'*Armenia* a *Babilonia* all'Epoca dell'Assedio di *Troia*, se si deve prestar fede alla Storia di SEMIRAMIDE.

[14] Mentre ERATOSTENE e CONONE fiorivano in *Grecia*, seguiti dall'eccellente APOLLONIO di *Perge* e da molti altri prima della Nascita di *Cristo*, buoni Sovrintendenti sebbene non Muratori operativi, e comunque versati nella *Geometria* che costituisce la solida Base e la Regola dell'autentica Muratorìa.

[15] Non era, infatti, senza buone ragioni che gli Antichi consideravano le Regole circa le belle Proporzioni degli Edifici modellate sulle Proporzioni del Corpo fisico. Ecco perché FIDIA viene annoverato tra gli antichi Muratori, avendo eretto la Statua della Dea *Nemesi* a *Rhamnus* alta 10 Cubiti, quella di *Minerva* ad *Atene* dell'altezza di 26 Cubiti, e quella di GIOVE OLIMPIO, conservata nel suo Tempio in *Acaia* fra le Città di *Elea* e *Pisa*, fatta di innumerevoli piccoli Pezzi di *Pòrfiro*, di una maestà così imponente eppure armonica da essere inclusa fra le Sette Meraviglie, tra le quali vi era anche il famoso COLOSSO di *Rodi*, la più grande Statua mai costruita, dedicata al SOLE, fatta di Metallo e alta 70 Cubiti, simile a un'enorme Torre vista da Lontano, all'Entrata di un Porto secondo un'apertura sufficiente per far transitare le

utensìli o i *Fabbricanti di tende*, oltre ai tantissimi altri artigiani che potrebbero esser menzionati, fini esecutori secondo le regole della Geometria e i canoni dell'*arte delle costruzioni*; sebbene nessuno per *Abilità* in tutti gli aspetti della Muratorìa sia riuscito a sopravanzare HIRAM ABIF. Ma di ciò si è detto abbastanza.

Mentre così la nobile scienza della *Geometria* veniva debitamente coltivata, sia prima che dopo il regno di *Augusto*, fino al quinto *secolo* dell'*Era* cristiana, tra i pagani la Muratorìa fu tenuta in grande stima e venerazione[16]. E via via che l'Impero *Romano* proseguì nell'ascesa verso la gloria, accadde che l'Arte Reale venisse meticolosamente diffusa fino all'**Ultima Tule**, e una Loggia fu eretta in quasi tutti gli accampamenti *Romani*; in tal modo la perizia e l'abilità tecnica furono indistintamente propagate nelle regioni dell'Europa settentrionale e occidentale, che erano precipitate in uno stato di barbarie prima della *conquista romana*, sebbene si ignori per quanto tempo. Infatti, alcuni ritengono di poter rintracciare le poche *testimonianze* di una buona Muratorìa antecedenti a questo periodo in determinate zone d'*Europa*, resti di opere edificate grazie all'originaria maestria posseduta dai primi colonizzatori, quali gli *edifici celtici* costruiti dagli antichi galli e dagli antichi britanni, che erano una Colonia dei *Celti*, molto prima che i *Romani* invadessero l'Isola[17].

Ma quando i GOTI e i VANDALI, che non erano mai stati conquistati dai *Romani*, come un Diluvio universale si riversarono sull'IMPERO ROMANO, con Furia bellicosa e Ignoranza ottusa distrussero completamente molti tra gli Edifici più fini, ne danneggiarono altri, talché assai pochi rimasero intatti; gli *Africane* e gli *Asiatici* furono poi travolte dalla stessa Calamità al tempo della Conquista da parte dei MAOMETTANI, il cui massimo Disegno è convertire il Mondo col Fuoco e con la Spada, anziché coltivare le Arti e le Scienze.

Così, con il Declino dell'*Impero romano*, quando venne meno l'esistenza delle *Guarnigioni Britanniche*, gli ANGLI e i SASSONI MERIDIONALI, chiamati in aiuto dagli *antichi* BRETONI gli SCOZZESI e i PITTI, sottomisero alfine il Sud dell'Isola, che chiamarono *Inghilterra*, ovvero Terra degli *Angli*. Questi, essendo consanguinei dei *Goti*, o piuttosto della stirpe dei *Vandali*, e condividendone la bellicosa disposizione, da barbari pagani privilegiarono nient'altro che la Guerra finché non divennero Cristiani; e dolendosi allora, ma purtroppo in ritardo, dell'Ignoranza dei loro Padri, causa prima dell'immensa Perdita della *Muratorìa Romana* a cui essi non sapevano come porre rimedio.

Tuttavia, divenuti un *Popolo libero* (come attestano le antiche *Leggi Sassoni* e coltivando una certa qual Disposizione per la *Muratorìa*, ben presto si diedero ad imitare gli *Asiatici*, i *Greci* e i *Romani*, costruendo Logge e incoraggiando i Muratori[18], nonché traendo ammaestramento non solo

---

Navi a vela più grosse, eretta in 12 anni da CARETE, famoso Muratore e Statuario di *Sicione*, allievo del grande *Lisippo*, membro della stessa Fratellanza. Questo possente COLOSSO, dopo 56 Anni, venne abbattuto da un Terremoto e le Rovine sparse, Meraviglia del Mondo, erano visibili ancora nell'*Anno Dom.* 600, quando il *Sultano* d'*Egitto* ne portò via i Resti caricando 900 Cammelli.

[16] Da *Menelao*, *Claudio Tolomeo* (che fu anche il *principe* degli astronomi), *Plutarco*, *Eutocio* (che narra le invenzioni di *Filone*, *Diocle*, *Nicomede*, *Sforo* e del dotto meccanico *Erone*), *Ctesibio* pure, Inventore di Pompe (celebrato da *Vitruvio*, *Proclo*, *Plinio* e *Ateneo*), e *Gemino*, da alcuni ritenuto pari ad *Euclide*; così *Diofanto*, *Nicomaco*, *Sereno*, *Proclo*, *Pappo*, *Teone*, ecc., tutti Geometri e Cultori illustri delle Arti meccaniche.

[17] Gli Indigeni delle *Colonie Romane* dovevano essere dapprima istruiti nella costruzione di *Cittadelle* e *Ponti*, e altre Fortificazioni indispensabili, e solo in seguito, quando la Colonizzazione stessa apportò Pace, Libertà e Prosperità, gli *Aborigeni* imitarono i loro colti e raffinati Conquistatori nella Muratorìa, manifestando così una Tendenza ad impegnarsi nell'edificazione di grandiose Strutture. Anzi, perfino gli spiriti più Inventivi appartenenti alle Nazioni confinanti ma non conquistate, trassero rimarchevoli insegnamenti dagli scambi con le Guarnigioni *Romane* in Tempo di Pace, divenendo in tal modo emuli della *Gloria di Roma* e riconoscenti del fatto che la conquista era stata lo strumento per sollevarsi dall'antica Ignoranza e dai Pregiudizi e cominciare a gioire dell'*Arte Reale*.

[18] Senza dubbio alcuni Re *Sassoni* e *Scozzesi*, oltre a molti esponenti dell'aristocrazia, dell'alta borghesia, e del clero più insigne, divennero *Gran Maestri* di queste prime Logge, spinti a ciò anche dal prevalere di un acceso fervore per la costruzione di splendidi templi cristiani; ragione per cui essi si diedero a indagare le *Leggi*, i *Doveri*, i *Regolamenti*, le *Costumanze* e gli *Usi* delle antiche Logge, gran parte dei quali, se non tutti molto probabilmente, era stata per tradizione conservata nelle regioni delle *Isole britanniche* non sottomesse dai *sassoni* e da cui li si sarebbe col tempo recuperati, gli stessi *sassoni* essendo più inclini ad essi che non a rinverdire la *Muratorìa* e la *Geometria* romane. Infatti, molti in ogni tempo hanno dato prova di un interesse più spiccato per le *Leggi*, le *Istituzioni* e gli *Usi* delle rispettive società che non per le SCIENZE e le ARTI ad esse pertinenti.

dalle *Tradizioni* autentiche e dalle *Vestigia* insigni dei BRETONI, ma anche da principi stranieri, nei cui Domini l'*Arte Reale* era stata preservata dalla *Rovina Gotica*, in particolare CARLO MARTELLO Re di *Francia*, il quale, secondo quanto riferiscono gli antichi documenti muratori, per desiderio dei *Re Sassoni* mandò in *Inghilterra* diversi *Compagni d'Arte* esperti e *Architetti* dotti, sicché durante l'*Eptarchia* l'*Architettura gotica* ebbe uno sviluppo notevole qui come in altre Terre Cristiane.

E nonostante le frequenti Invasioni dei DANESI abbiano provocato la Perdita di numerosi Documenti, sappiamo che in Tempi di Tregua o di Pace essi non s'impegnarono ad ostacolare l'edificazione di Opere degne, anche se non costruite nello *Stile Augusteo*; anzi, le Spese ingenti così sostenute, nonché la fantasiosa Ingegnosità degli Artisti che profusero il meglio di sé nell'emulazione della perizia e della tecnica *Romana*, sono prova dell'Apprezzamento e dell'Amore loro per l'*Arte Reale*, e hanno reso venerabili le COSTRUZIONI GOTICHE, sebbene non imitabili da parte di quanti si esaltano per l'*Architettura antica*.

E dopo che i *Sassoni* e i *Danesi* furono vinti dai NORMANNI, non appena la Guerra ebbe termine e fu proclamata la Pace, la Muratorìa *Gotica* venne incoraggiata persino sotto il Regno del *Conquistatore*[19] e di suo Figlio, Re GUGLIELMO RUFO, cui si deve la costruzione di *Westminster Hall*, forse la Sala più grande della Terra.

Né le Guerre dei *Baroni*, né le tante Guerre sanguinose dei successivi *Re Normanni*, né le lotte fratricide tra i loro discendenti, intralciarono l'elevazione di edifici superbi e fastosi da parte dell'*Alto Clero* (che godendo di cospicue rendite poteva ben sopportarne l'onere) nonché della CORONA; leggiamo infatti che Re EDOARDO III ebbe un ufficiale chiamato *Libero Muratore* del re o *Sovrintendente Generale* delle costruzioni, di nome HENRY YEVELE, che per incarico del Re edificò parecchie Abbazie, oltre alla CAPPELLA *di Santo Stefano* a *Westminster*, dove attualmente siede in Parlamento la Camera dei Comuni.

Per quanto concerne, poi, l'ulteriore Istruzione dei *Candidati* e dei Fratelli più giovani, un Documento dei Liberi Muratori scritto durante il regno di re EDOARDO IV, della *branca normanna*, dà le notizie che seguono:

«Sebbene molti degli antichi Documenti della Fratellanza in *Inghilterra* siano andati distrutti o perduti nelle Guerre dei *Sassoni* e dei *Danesi*: tuttavia il Re *Atelstano* (nipote del Re ALFREDO IL GRANDE, Architetto insigne) il primo ad essere *unto* quale *Re* d'*Inghilterra*, traduttore delle *Sacre Scritture* in Lingua *Sassone*, assicurate Pace e Serenità all'intero regno costruì molte opere imponenti e fece venire un gran numero di Muratori dalla *Francia* con l'incarico di *sovrindendenti*; essi portarono con sé i *Doveri* e i *Regolamenti* delle *Logge*, conservati sin dai Tempi dei *Romani*; e persuasero il Re a perfezionare la *Costituzione* delle *Logge inglesi* sulla scorta del Modello straniero) ad aumentare il Salario dei *Muratori operativi*, ecc.

Il figlio più giovane di questo Re, il Principe EDWIN, una volta istruito nella Muratorìa e assunti i *Doveri* di MAESTRO MURATORE, per l'amore che nutriva verso l'Arte e i princìpi onorevoli su cui essa si fonda, ottenne da re *Atelstano*, suo padre, una Carta dei privilegi che autorizzava i Muratori ad avere un Ordinamento autonomo (come si diceva anticamente), ovvero la Libertà e il Potere di disciplinarsi e correggere le eventuali deviazioni: nonché di essere ragguagliati annualmente in un'Assemblea Generale.

Di conseguenza, il *principe* EDWIN convocò tutti i Muratori del Reame a *York*, dove essi costituirono una *Loggia Generale*, di cui egli fu GRAN MAESTRO e, poiché essi avevano portato con sé tutti gli Scritti e gli *Archivi* esistenti, alcuni in *Greco*, altri in *Latino*, altri in *Francese* e in altre Lingue, quell'*Assemblea* in base al loro contenuto redasse la COSTITUZIONE e i *Doveri* di una *Loggia Ingle-*

Tuttavia, né la forma né la sostanza di ciò che venne tramandato possono essere messe per iscritto, dal momento che nessuno può accedervi se non è in possesso della Chiave di *Compagno d'arte*.

[19] *Guglielmo il Conquistatore* costruì la *Torre* di LONDRA, molti Castelli possenti sparsi in tutto il paese, e parecchi edifici di culto; il suo esempio fu fatto proprio dall'aristocrazia e dal clero, in particolare da *Roger de Montgomery*, conte di *Arundel*, dall'arcivescovo di *York*, dal vescovo di *Durham*, e da GUNDULPH, vescovo di *Rochester*, eminente Architetto.

se; promulgò una Legge per la loro salvaguardia e osservanza future, prescrisse che ai *Muratori operativi* venisse corrisposta la giusta Mercede, ecc.

In prosieguo di tempo, quando le Logge divennero più numerose, gli Eccellenti *Maestri* e *Compagni*, con il consenso dei LORDS del Regno (dato che molti Uomini illustri erano al tempo Muratori) ordinarono che, in futuro, per l'Iniziazione o l'Ammissione di un Fratello, il *Maestro* o il *Sorvegliante* leggesse la COSTITUZIONE e i *Doveri* annessi; e che coloro i quali dovevano essere ammessi *Maestri Muratori* o Maestri d'Opera, venissero esaminati circa la capacità di servire con *Abilità* i rispettivi *Lords*, tanto il più umile quanto il più altolocato, per l'Onore e la Dignità dell'Arte suddetta e a vantaggio dei loro *Lords*, poiché sono questi a farsi carico dell'onere delle loro prestazioni e dei loro spostamenti.»

A parte altre cose, i detti *Documenti* riferiscono «che i *Doveri* e le *Leggi* dei LIBERI MURATORI sono stati attentamente vagliati dal nostro Sovrano Re *Enrico VI* e dai *Lords* del suo onorevole *Consiglio*, i quali ne hanno riscontrato la bontà e la legittimità, nonché l'intrinseca ponderatezza, proprio perché compilati sulla base dei *Documenti* dei Tempi antichi[20]».

Ora, sebbene nel Terzo Anno dall'ascesa al trono del detto Re *Enrico VI*, allora Fanciullo di appena quattro Anni, il Parlamento avesse approvato una Legge relativa ai soli *Muratori operativi*, i quali, violando gli Statuti degli Operai comuni, si erano associati e avevano unilateralmente fissato compensi e salari in cambio delle proprie prestazioni, laddove invece il presupposto era che intese di questo tipo fossero demandate alle *Logge Generali*, chiamate nel corpo della legge CAPITOLI e CONGREGAZIONI di MURATORI, si ritenne opportuno al tempo estendere l'efficacia della legge medesima alle suddette *Congregazioni*[21]. Tuttavia, quando Re *Enrico VI* giunse alla maggiore età, i Muratori sottoposero a lui e ai suoi *Lords* i *Documenti* e i *Doveri* sopra menzionati; com'era prevedibile, questi ultimi li esaminarono e solennemente ne sancirono l'efficacia e la congruenza logica; anzi, lo stesso *Re* e i *Lords* devono essere stati associati quali *Liberi Muratori* prima che si procedesse in tal senso, sicché nel regno, fino a quando non insorsero difficoltà per Re *Enrico*, i Muratori vennero oltremodo incoraggiati. Né risultano casi in cui la legge in questione sia stata applicata da Enrico o dai suoi successori, e i Muratori non hanno mai ritenuto di dover ricorrere ai loro fratelli nobili ed eminenti per dichiararne l'inefficacia, continuando così a frequentare le *Logge*; anche perché i Muratori operativi, se non associati ad una Loggia, non amano certo rendersi responsabili di tali cospirazioni, mentre i Liberi muratori non hanno interesse alcuno a violare gli statuti degli operai comuni[22].

---

[20] In un altro manoscritto più antico leggiamo: "Quando il *Maestro* e i *Sorveglianti* si riuniscono in *Loggia*, se occorre, lo *Sceriffo* della Contea o il *Sindaco* della Città, o l'*Assessore* del Villaggio ove si tiene la *Riunione*, saranno fatti *Compagni* e Associati al *Maestro*, per aiutarlo a sostenere i Diritti del Regno contro gli eventuali *Ribelli*".

"Gli *Apprendisti ammessi*, all'atto del ricevimento, siano ammoniti a non essere ladri e favoreggiatori di ladri, a ricercare onestamente il loro compenso, ad amare i loro Compagni come se stessi, ad essere fedeli al Re d'*Inghilterra*, al *Regno* e alla *Loggia*".

"In tale Riunione sarà accertato se un qualsiasi Maestro o Compagno abbia infranto alcuno degli Articoli pattuiti. E se l'Accusato, debitamente citato, non si presenterà confermandosi in tal modo *Ribelle*, allora la *Loggia* a suo danno proclamerà che egli ha abiurato (o rinunciato) alla Muratorìa, che non potrà più esercitare. E se egli s'arrischierà in tal senso, lo *Sceriffo* della Contea lo imprigionerà confiscando tutti i suoi Beni nelle Mani del Re, fin quando non gli sia concessa Grazia; essendo state tali Riunioni istituite per questo espresso Fine, affinché tanto gli altolocati quanto quelli di condizione modesta venissero bene e lealmente serviti nell'Arte suddetta in tutto il Regno d'*Inghilterra*. *Amen, così sia*".

[21] *Tertio Henrici Sexti, Cap. I. An. Dom. 1425*. *Titolo*: I muratori non si associeranno fra loro in *capitoli* e *congregazioni*. "PREMESSO che, mediante adunate e conventicole tenute dai Muratori alle loro *Assemblee Generali* annuali, il buon corso ed esito degli statuti degli operai semplici sono stati apertamente infranti, sovvertendo il diritto e arrecando danni notevoli ai Comuni, il Re, nostro *signore e sovrano*, nell'intento di apprestare a ciò rimedio, con il consiglio e l'assenso sopra menzionati, e su richiesta straordinaria dei *Comuni* medesimi, ha ordinato e stabilito che per il futuro non si tengano *Capitoli* e *Congregazioni*; in caso contrario, i promotori e gli organizzatori, se riconosciuti colpevoli, saranno giudicati per il reato di *fellonia*, mentre gli *altri Muratori* che avranno preso parte a tali capitoli e congregazioni saranno puniti con la reclusione e l'imposizione di un'ammenda o riscatto stabiliti discrezionalmente dal Re". Co. INST. 3. p. 99.

[22] La Legge fu approvata in Tempi di oscurantismo, quando l'autentica cultura era delitto e la *Geometria* veniva condannata quale magia; tuttavia, essa non sminuisce per nulla l'onore dell'*antica Fratellanza*, che di certo non avrebbe mai

I Re di SCOZIA incoraggiarono in modo particolare l'*Arte Reale* dai tempi più remoti fino all'unione delle Corone, come si desume dai resti di superbi edifici esistenti nel loro *antico* regno e dall'ininterrotta presenza delle Logge per centinaia di anni, le tradizioni e i documenti delle quali testimoniano del grande rispetto di questi sovrani per la venerabile Fratellanza; i membri di quest'ultima hanno sempre dato prova significativa di abnegazione e lealtà, cosa che spiega l'origine tra i Muratori *Scozzesi* dell'antico Brindisi, e cioé: DIO BENEDICA IL RE E IL MESTIERE.

Né il regale esempio fu trascurato dall'*Aristocrazia*, dalla *Borghesia* e dal *Clero* di SCOZIA, che operarono con unità d'intenti per il bene del Mestiere e della Fratellanza, talché gli stessi sovrani furono spesso *Grandi Maestri*, fin quando, tra l'altro, ai *Muratori* di Scozia fu concesso il privilegio di avere un *Gran Maestro* e un Gran Sorvegliante stabili, che ricevevano un salario dalla Corona ed erano riconosciuti tali da ogni *nuovo Fratello* accettato nel regno; il loro compito non si limitava alla composizione degli eventuali dissidi interni alla Fratellanza, ma includeva anche la definizione di ogni controversia fra Committenti e Muratori, la condanna dei Muratori se ve ne era motivo, nonché il diritto di imporre patti equi a entrambe le parti. Se il *Gran Maestro* (sempre un nobile per nascita) era assente all'udienza, presiedeva in sua vece il *Gran Sorvegliante*. Questa prerogativa perdurò fino alle Guerre Civili, sebbene oggi sia ormai in disuso; né la si potrà ripristinare fin quando il *Re* non divenga anch'egli *muratore*, poiché di essa non ci si è più avvalsi dopo l'*Unione* dei due Regni.

Tuttavia, la grande dedizione manifestata dagli SCOZZESI verso l'autentica Muratorìa, si dimostrò in seguito assai utile per l'INGHILTERRA, nonostante che la dotta e magnanima regina *Elisabetta*, protettrice di molte arti, scoraggiasse quest'ultima in quanto, essendo *donna*, non avrebbe potuto esser fatta *Muratore*, sebbene come altre grandi donne avrebbe potuto dare lavoro a molti di essi, a somiglianza di *Semiramide* e *Artemisia*[23].

Ma alla sua morte, il trono d'*Inghilterra* passò a Re *Giacomo VI di Scozia*, che essendo *Muratore* rinnovò le Logge *inglesi*; e poiché egli fu *Primo* sovrano di GRAN BRETAGNA, fu anche il *Primo* Prìncipe al Mondo a riscattare l'Architettura *Romana* dalle rovine della ignoranza *Gotica*.

Infatti, dopo tante epoche buie e incolte, non appena la rinascita investì i vari campi del sapere, la *Geometria* riguadagnò terreno, le nazioni civili cominciarono a divenire consapevoli del disordine e dell'indecorosità delle costruzioni *gotiche*, e nei secoli quindicesimo e sedicesimo lo STILE AUGUSTEO trionfò su ogni decadenza in *Italia* grazie a BRAMANTE, BARBARO, SANSOVINO, SANGALLO, RAFFAELLO URBINATE, GIULIO ROMANO, SERGLIO, LABACO, SCAMOZI, VIGNOLA, e molti altri valenti *architetti*; ma soprattutto grazie al *grande* PALLADIO, ancora oggi ineguagliatoin *Italia*, sebbene in *Inghilterra* abbia trovato un degno rivale nel nostro *grande Maestro Muratore* INIGO JONES.

Tuttavia, anche se ogni vero Muratore onora la Memoria di questi Architetti *Italiani*, è doveroso riconoscere che lo *stile augusteo* non fu riscattato da alcun sovrano prima che Re GIACOMO VI di SCOZIA e I d'INGHILTERRA concedesse il proprio patrocinio al menzionato nonché illustre *Inigo Jones*, cui egli affidò l'incarico di costruire il palazzo reale di WHITE-HALL. Durante il suo regno su tuatta la *Gran Bretagna* ne fu edificata un'ala soltanto, la SALA DEI BANCHETTI, il locale coperto più

---

incoraggiato tali conventicole tra i fratelli attivi. In ogni caso, per *Tradizione* si ritiene che i membri del Parlamento fossero a quel tempo troppo influenzati dal *Clero ignorante*, che non capiva nulla di Architettura (come il clero di certe epoche precedenti), non era ammesso tra i *Muratori* accettati, anzi era generalmente considerato indegno della *Fratellanza*. Purtroppo, ritenendo di avere un indefettibile diritto a conoscere ogni segreto in virtù della pratica della *confessione orale*, e dal momento che i muratori non vi ricorrevano affatto, questo *Clero* se ne risentì oltremisura e dapprima sospettandoli di empietà li additò quale pericolo per lo Stato durante la minorità del Re, ben presto prevalendo sui *membri del Parlamento* affinché si ponessero sotto sequestro i presunti accordi tra Muratori operativi e si promulgasse una legge tale da avere l'effetto apparente di riverberare il disonore su tutta la *rispettabile Fratellanza*, a favore della quale molti decreti erano stati prima di allora emanati e continueranno ad esserlo in seguito.

[23] ELISABETTA, diffidando di qualsiasi Assemblea dei suoi Sudditi e non avendo piena cognizione dei loro affari, tentò di vietare l'*annuale riunione dei Muratori* ritenendola pericolosa per il suo governo. Tuttavia, come riferiscono le antiche tradizioni muratorie, quando le nobili persone che sua maestà aveva incaricato di radunare una sufficiente squadra d'armati a *York* nel Giorno di *San Giovanni*, vennero senza por tempo in mezzo *ammesse in Loggia*, essi non ebbero motivo di ricorrere alle armi e fecero alla regina un resoconto onorevolissimo dell'antica Fratellanza, grazie al quale i suoi Dubbi e Timori politici furono dissolti e cessò l'ostilità verso gente assai rispettata dai Nobili e dai Saggi di tutte le nazioni civili, sebbene durante tutto il suo Regno ella trascurasse l'Arte.

elegante che vi sia al Mondo[24], e l'ingegnoso signor *Nicholas Stone* vi lavorò quale *Maestro Muratore* sotto la direttiva dell'Architetto JONES.

Il suo successore, il figlio *Re* CARLO I, essendo anch'egli *Muratore*, favorì il signor *Jones*, e nello stile di questi avrebbe senz'altro perseguito il completamento del regale progetto di suo padre circa WHITE-HALL, se sfortunatamente non vi fosse stato distolto dalle Guerre Civili. Concluse queste ultime, l'autentica *Muratorìa* venne restaurata al pari della *Famiglia Reale*, in specie quale conseguenza del doloroso *Incendio* di *Londra* nell'anno 1666. Fu allora che gli edifici della City vennero ricostruiti in Stile Romano e Re Carlo II eresse l'attuale Cattedrale di *San Paolo* (il fuoco avendo distrutto l'antica fabbrica *gotica*), esemplata sullo stile di SAN PIETRO a *Roma* ad opera del valente architetto Sir CHRISTOPHER WREN. Allo stesso sovrano si deve anche il palazzo reale di GREENWICH, su progetto redatto dal signor *Inigo Jones* prima della morte, realizzato dal genero di questi, il signor WEB, e ora adibito a ospedale per marinai. Egli fondò anche il *Chelsea College*, un ospedale destinato ai soldati, e a EDIMBURGO fece costruire il palazzo reale di Haly-Rood-House, su progetto e con la direzione del baronetto Sir *William Bruce*, maestro delle opere reali in *Scozia*[25]. Cosicché, oltre alla tradizione degli antichi Muratori ancora oggi vitale e affidabile, c'è ampio spazio per ritenere che Re CARLO II fosse un *Libero Muratore Accettato*, visto che tutti concordano sul fatto che egli avrebbe considerevolmente incoraggiato gli *Uomini dell'Arte*.

Tuttavia, durante il regno di suo fratello, *Re* GIACOMO II, nonostante venissero realizzati molti edifici in stile romano, le *Logge* dei *Liberi Muratori* di *Londra*, non essendo opportunamente frequentate e coltivate, precipitarono in uno stato di decadenza e ignoranza[26].

---

[24] Il piano e il prospetto di questo glorioso Progetto si conservano ancora e gli Architetti più esperti ritengono che esso sopravanzi qualsiasi altro Palazzo esistente in Terra conosciuta per Simmetria, Solidità, Bellezza e Convenienza d'Architettura; come tutti i Progetti e le Costruzioni realizzate dal *Maestro* JONES è originale, e rivela a prima Vista l'ideatore. Anzi, il genio possente di questi spinse la *Nobiltà* e *Borghesia* britanniche (egli fu onorato alla stessa stregua in *Scozia* e in *Inghilterra*) a far rifiorire l'*antico stile* della MURATORÌA, per troppo tempo trascurato, come appare dai tanti singolari edifici del periodo, dei quali uno almeno va qui menzionato, il più piccolo e forse uno dei più belli, il PORTICO dell'*Orto botanico* di OXFORD, innalzato da HENRY DANVERS CONTE DI DANBY, che costò a sua *Signoria* molte centinaia di Sterline, ed è un singolare, benché piccolo, elemento di Muratorìa, quale mai se ne erano visti prima né se ne vedranno dopo, recante sul frontone l'iscrizione seguente. ossia:

GLORIÆ DEI OPTIMI MAXIMI, HONORI CAROLI REGIS,
IN USUM ACADEMIÆ ET REIPUBLICÆ, ANNO 1632.
HENRICUS COMES DANBY.

[25] Si tratta di un antico *Palazzo Reale*, ricostruito secondo unoo *Stile Augusteo* così puro, da essere, secondo Giudici competenti, la Magione più bella appartenente alla Corona. E, benché non grandissima, è al tempo stesso magnifica e gradevole, sia all'esterno sia all'interno, con vasti Giardini e un Parco assai esteso, e con tutte le altre dipendenze annesse.

[26] Sull'esempio regale del Fratello di Sua Maestà, Re *Carlo II*, la *Città di* LONDRA eresse il famoso *Monumento* sul luogo dove il *Grande Incendio* era cominciato, una colonna di Ordine *Dorico*, la più alta che sia mai esistita, in marmo nero massiccio, alta 202 piedi e con un diametro di 15, con un'ingegnosa scala interna e una balconata di ferro in cima (non dissimile da quelle di *Traiano* e *Antonino* a ROMA) dalla quale si dominano la *Città* e i suoi *sobborghi*. Iniziata nell'Anno 1671 e portata a termine nel 1677, essa ha un *Piedistallo* di 21 piedi di lato e alto 40, un frontone adornato da emblemi assai ricercati in *Basso Rilievo*, opera del famoso *Scultore*, signor *Gabriel Cibber*, mentre le viste laterali recano Iscrizioni *latine* a grandi lettere.

Nello stesso periodo la *Society* of MERCHANT ADVENTURERS riedificò il ROYAL EXCHANGE di Londra (quello antico essendo stato distrutto dal *Fuoco*), una costruzione in pietra, in Stile *Romano*, la più bella del genere in *Europa*, con la statua di marmo bianco del Re, molto viva (scolpita dall'illustre maestro intagliatore e statuario signor GRINLIN GIBBONS, a ragione famoso in tutta *Europa* per avere emulato se non superato i Maestri *Italiani* più celebri), posta al centro della piazza, su un piedistallo che reca incisa l'iscrizione seguente:

Dopo la *Rivoluzione, Anno 1688*, RE GUGLIELMO, dotato di un buon Gusto per l'Architettura sebbene Prìncipe guerriero, proseguì nella costruzione dei due anzidetti famosi Ospedali *Greenwich* e *Chelsea*, eresse la parte più bella del Palazzo reale di HAMPTON COURT e portò a compimento l'incomparabile Palazzo di Loo in *Olanda*. E l'illuminato Esempio di questo *glorioso Prìncipe* (ritenuto dai più un *Libero Muratore*) spinse la *Nobiltà*, l'*Alta Borghesia*, i *Ricchi* e i *Dotti* di GRAN BRETAGNA, a coltivare di più lo *Stile Augusteo*, come testimonia il gran Numero di Edifici ingegnosissimi da allora eretti in tutto il Regno. Infatti, quando nel Nono Anno di Regno dell'allora nostra *Sovrana*, la REGINA ANNA, Sua Maestà e il *Parlamento* promulgarono una Legge per la costruzione di 50 nuove chiese parrocchiali a *Londra*, a *Westminster* e nei *Sobborghi*, e la REGINA stessa diede incarico ad alcuni Ministri di *Stato*, alla migliore *Nobiltà*, alla *Grande Borghesia*, ai *Cittadini* eminenti, ai due *Arcivescovi*, a parecchi altri *Vescovi* ed *Ecclesiastici* degni, di assumere i conseguenti provvedimenti esecutivi, questi ordinarono che le *Nuove Chiese* venissero erette, come appare da quelle che di fatto lo sono state, secondo l'*antico Stile Romano*; e gli attuali onorevoli *Commissari*, godendo di ottima fama in campo architettonico, sono impegnati a perfezionare lo stesso lodevole e *maestoso Progetto* e a far rifiorire l'*antico stile*, sorretti dagli ordini, dall'appoggio e dall'incoraggiamento di sua *Maestà* RE GIORGIO, il quale graziosamente si è degnato di porre la *prima Pietra* delle fondamenta della Chiesa parrocchiale di ST. MARTIN *in Campis*, all'angolo di Sud-Est (attraverso il suo delegato, il *Vescovo di Salisbury*), che è ora in via di ricostruzione, solida, grande e magnifica, a spese dei *Parrocchiani*[27].

CAROLO II CAESARI BRITANNICO	A CARLO II CESARE DI BRITANNIA
PATRIAE PATRI	PADRE DELLA PATRIA
REGUM OPTIMO CLEMENTISSIMO	OTTIMO CLEMENTISSIMO AUGUSTISSIMO
AUGUSTISSIMO	TRA I RE
GENERIS HUMANI DELICIIS	DILETTO DEL GENERE UMANO
UTRIUSQUE FORTUNAE VICTORI	VINCITORE DELL'UNA E DELL'ALTRA FORTUNA
PACIS EUROPAE ARBITRO	ARBITRO DELLA PACE D'EUROPA
MARIUM DOMINO AC VINDICI	SIGNORE E SOVRANO DEI MARI
SOCIETAS MERCATORUM ADVENTUR	LA SOCIETÀ DEI MERCANTI DI VENTURA
ANGLIAE	D'INGHILTERRA
QUAE PER CCCC JAM PROPE ANNOS	CHE DA CIRCA 400 ANNI
REGIA BENIGNITATE FLORET	FIORISCE PER BENEVOLENZA REGIA
FIDEI INTEMERATAE ET	DI INTEMERATA FEDELTÀ E
GRATITUDINIS AETERNAE	GRATITUDINE ETERNA
HOC TESTIMONIUM	QUESTA TESTIMONIANZA
VENERABUNDA POSUIT	CON VENERAZIONE POSE
ANNO SALUTIS HUMANAE MDCLXXXIV.	NELL'ANNO DELL'UMANA SALVEZZA MDCLXXXIV

Nemmeno dobbiamo dimenticare il famoso TEATRO DI OXFORD, costruito nello stesso periodo dall'*Arcivescovo* SHELDON a proprie Spese, su progetto e con la direzione di Sir *Christopher Wren*, Architetto Reale, e pertanto giustamente ammirato tra le opere insigni di questi; il MUSEO annesso, uno splendido edificio innalzato per Incarico di quell'*illustre* UNIVERSITÀ, che da allora ha fatto erigere molte altre costruzioni in stile romano come la *Cappella* del *Trinity College*, la *Chiesa di Ognissanti* in *High Street*, il *Quadrilatero di Peekwater* nel *Christ Church College*, la nuova *Stamperia*, il ricostruito *Queen's College*, ecc., grazie ai Lasciti generosi di eminenti Benefattori, e allo spirito civico, all'accortezza e alla lealtà dei *Rettori dei Colleges*, che in genere hanno dato prova di autentico Gusto per l'*Architettura Romana*.

La *dotta* UNIVERSITÀ di CAMBRIDGE, non potendo contare su Lasciti così generosi, manca di Opere tanto splendide, fatta eccezione per due tra le più eccellenti e ingegnose in *Gran Bretagna*: un Edificio *Gotico*, la CAPPELLA DEL KING'S COLLEGE (a non voler considerare la *Cappella di re Enrico VII* nell'*Abbazia di Westminster*), e un secondo Edificio *Romano*, la BIBLIOTECA DEL TRINITY COLLEGE.

[27] Il *Vescovo di Salisbury* guidò un'ordinata e affollata processione, e una volta livellata la *prima Pietra*, le diede due o tre Colpi di Mazzuolo, al che le Trombe risuonarono e una vasta Moltitudine proruppe in Gioiose Acclamazioni quando sua *Signoria* pose sulla Pietra una Borsa di 100 *Ghinee* quale Dono di Sua Maestà per l'impiego degli *Uomini dell'Arte*. L'*Iscrizione* seguente fu incisa sulla *Pietra di Fondazione* e e una lastra di Piombo vi venne posta sopra:

In breve, sarebbero necessari parecchi grossi Volumi per riassumere i numerosi i splendidi esempi della *possente influenza* della Muratorìa dalla Creazione, in ogni Epoca e in ogni Nazione, così come esso è apparso agli occhi degli Storici e dei Viaggiatori. Ma soprattutto, in quelle parti del mondo dove gli *Europei* si sono stabiliti ed hanno contatti di commercio, si sono scoperti le Vestigia di antichi *Colonnati*, ingegnosi, superbi e imponenti, tanto che i ricercatori non mancano di lamentare a sufficienza le generali Devastazioni compiute da *Goti* e *Maomettani*; dobbiamo comunque alla fine concluderne che nessuna *Arte* fu mai tanto incoraggiata come questa, posto che nessun'altra si è rivelata così pienamente utile all'Umanità[28].

D.S.	CONSACRATA A DIO
SERENISSIMUS REX GEORGIUS	SUA MAESTÀ SERENISSIMA RE GIORGIO
PER DEPUTATUM SUUM	ATTRAVERSO IL SUO DELEGATO
REVERENDUM ADMODUM IN CHRISTO PATREM	IL REVERENDISSIMO PADRE IN CRISTO
RICHARDUM EPISCOPUM SARISBURIENSEM	RICCARDO VESCOVO DI SALISBURY
SUMMUM SUUM ELEMOSYNARIUM	SUO PRIMO ELEMOSINIERE
ADSISTENTE (REGIS JUSSU)	ASSISTITO (PER ORDINE DEL RE)
DOMINO THO. HEWET EQU. AUR.	DA SIR THOMAS HEWET CAVALIERE
AEDIFICIORUM REGIORUM CURATORE	DELLE REGALI COSTRUZIONI SORVEGLIANTE
PRINCIPALI	PRINCIPALE
PRIMUM HUJUS ECCLESIAE LAPIDEM	LA PRIMA PIETRA DI QUESTA CHIESA
POSUIT	POSE
MARTII 19 ANNO DOM. 1721	IL 19 MARZO NELL'ANNO DEL SIGNORE 1721
ANNOQUE REGNI SUI OCTAVO.	E ANNO OTTAVO DEL SUO REGNO.

[28] Non si finirebbe più di enumerare e descrivere i tanti inconfondibili edifici in stile eretti nella sola Gran Bretagna dal tempo della rinascita della Muratorìa romana; ne menzioneremo alcuni che andranno ad aggiungersi a quelli di cui si è già parlato:

LA QUEEN'S HOUSE A GREENWICH	Appartenente alla Corona
LA GREAT GALLERY DEI SOMERSET-GARDENS	La Corona
GUNNERSBURY-HOUSE VICINO BRENTFORD, MIDDLESEX	Possesso del Duca di QUEENSBURY
LINDSAY-HOUSE IN LINCOLN'S-INN-FIELDS	Duca di ANCASTER
YORK-STAIRS SUL TAMIGI NEI YORK-BUILDINGS	
ST. PAUL'S CHURCH IN COVENT-GARDEN, COL SUO SPLENDIDO PORTICO	
L'EDIFICIO E LA PIAZZA DEL COVENT-GARDEN	Duca di BEDFORD
WILTON CASTLE NEL WILTSHIRE	Conte di PEMBROKE
CASTLE-ASHBY NEL NORTHAMPTONSHIRE	Conte di STRAFFORD
STOKE-PARK, COME SOPRA	ARUNDEL, Esq.
WING HOUSE NEL BEDFORDSHIRE	Hon. William STANHOPE, Esq.
CHEVENING-HOUSE NEL KENT	Conte di STANHOPE
AMBROSE-BURY NEL WILTSHIRE	LORD CARLETON

Tutti progettati dall'incomparabile INIGO JONES e diretti in gran parte dallo stesso o da suo Genero, il signor *Web*, secondo i progetti di Mr. *Jones*.

Oltre a molti altri affidati ad Architetti diversi, tutti influenzati dal medesimo fertile Genio, come ad esempio:

Anzi, se occorresse, si potrebbe dimostrare che le Società o gli Ordini marziali e religiosi dei Cavalieri, nell'evolversi dei tempi, trassero da questa antica Fratellanza molte tradizioni solenni; infatti, nessuno di essi fu meglio ideato e organizzato, o più fedelmente aderì alle proprie Leggi e ai propri Doveri, dei Muratori accettati. Questi ultimi, in ogni tempo e nazione, hanno conservato e diffuso i princìpi fondamentali in modo loro così peculiare che neanche i più valenti e i più dotti poterono penetrarli a dispetto dei numerosi tentativi. Essi si riconoscono e manifestano reciproco affetto, senza ricorrere alla parola, o essendo di lingue diverse.

E oggi le *libere* NAZIONI BRITANNICHE, districatesi tra Guerre interne ed esterne e godendo i buoni Frutti della Pace e della Libertà, si sono consacrate all'esercizio del loro fausto Genio per la Muratorìa di ogni specie, facendo rinascere le *esauste Logge* di *Londra*, sicché questa bella *Metropoli*, così come altri Luoghi del paese, si adornano di parecchie Logge *particolari* degne di specifica menzione, che partecipano a una *Riunione trimestrale* e tengono una *Grande Assemblea annuale*, nelle quali le *Forme* e gli *Usi* della più antica e rispettabile Fratellanza vengono saggiamente trasmessi e l'*Arte Reale* è ritualmente coltivata preservando il *Cemento* dell'Unione fraterna, tanto che il *Corpo* dell'Istituzione è simile a un *Arco* ben costruito, mentre molti *Nobili* e *Gentiluomini* del Rango più elevato, insieme a esponenti del *Clero* e colti *Studiosi* delle più diverse Professioni e Denominazioni, hanno lealmente aderito sottoponendosi ai *Doveri* e accettando di portare le *Insegne* dei *Muratori Liberi* e *Accettati*, sotto il nostro attuale venerabile *Gran Maestro*, *il nobilissimo* PRINCIPE *John Duca di* MONTAGUE.

BOW-CHURCH STEEPLE IN CHEAPSIDE	Costruita da Sir Chri. Wren
HOTHAM-HOUSE IN BEVERLY, YORKSHIRE	Sir Charles Hotham, baronetto
MELVIN-HOUSE IN FIEF	Conte di LEVIN
LONGLEATE-HOUSE NEL WILTSHIRE	Visconte WEYMOUTH
CHESTERLEE STREET-HOUSE IN DURHAM COUNTY	JOHN HEDWORTH, Esq.
MONTAGUE-HOUSE IN BLOOMSBURY, LONDON	Duca di MONTAGU
DRUMLANRIG CASTLE NEL NITHISDALESHIRE	Duca di QUEENSBURY
CASTLE-HOWARD NELLO YORKSHIRE	Conte di CARLISLE
STAINBOROUGH-HOUSE NEL MEDESIMO	Conte di STRAFFORD
HOPTON-CASTLE NEL UNLITHGOWSHIRE	Conte di HOPTON
BLENHEIM-CASTLE A WOODSTOCK, OXFORDSHIRE	Duca di MALBOROUGH
CHATSWORTH-CASTLE ND DERBYSHIRE	Duca di DEVONSHIRE
PALAZZO DI HAMMILTON NEL CLYSDALESHIRE	Duca di HAMMILTON
WANSTEAD HOUSE IN EPPING-FOREST, ESSEX	Lord CASTLEMAIN
DUNCOMB-PARK NELLO YORKSHIRE	THOMAS DUNCOMB, Esq.
MEREWORTH CASTLE NEL KENT	Hon. JOHN FANE, Esq.
STERLING-HOUSE NEI PRESSI DELLO STERLING-CASTLE	Duca di ARGYLE
KINROSS-HOUSE NEL KINROSSHIRE	Sir WILLIAM BRUCE, Baronetto
STOURTON-CASTLE NEL WILTSHIRE	HENRY HOAR, Esq.
WILLBURY-HOUSE NEL MEDESIMO	WILLIAM BENSON, Esq.
BUTE CASTLE NELL'ISOLA DI BUTE	Conte di BUTE
WALPOLE-HOUSE NEI PRESSI DI LIN REGIS, NORFOLK	Hon. ROBERT WALPOLE, Esq.
BURLINGTON-HOUSE IN PICKADILLY, ST. JAMES, WESTMINSTER	Conte di BURLINGTON
CONVITTO DELLA KING'S SCHOOL, WESTMINSTER	La Corona
TOTTENHAM-PARK NEL WILTSHIRE	Lord BRUCE

Gli ultimi tre sono stati progettati e diretti dal Conte di *Burlington* che in *Gran Bretagna* promette di essere (se non lo è già) il miglior Architetto; ci viene riferito che Sua Signoria ha l'intenzione di pubblicare i pregevoli Scritti postumi del signor *Inigo Jones*, indirizzati al perfezionamento degli architetti.

Oltre a molti altri nel medesimo stile romano e a tanti altri ancora a sua imitazione che, sebbene non ascrivibili ad alcuno stile certo, rappresentano strutture maestose, proporzionate e confortevoli, nonostante gli errori dei rispettivi architetti. E senza considerare le innumerevoli, fastose e venerande costruzioni gotiche, come *Cattedrali*, *Chiese parrocchiali*, *Cappelle*, *Ponti*, *antichi Palazzi* dei *Re*, della *Nobiltà*, dei *Vescovi*, della *Gentry*, ben note ai viaggiatori e a quanti si dedicano alla Storia delle Contee e degli antichi Monumenti delle grandi Famiglie, ecc., oltre a molti degli edifici in stile *Romano* riprodotti nel sofisticato Volume dell'*architetto Campbell*, noto come il VITRUVIO BRITANNICO. E se la Predilezione per l'autentica e antica Muratorìa prevarrà per qualche tempo tra Nobili, Gentiluomini e Dotti (come è verosimile), quest'ISOLA diverrà SIGNORA della *Terra* quanto a capacità di Progettare, Disegnare e Realizzare, maestra a tutte le Nazioni in tutte le cose relative all'ARTE REALE.

I

DOVERI

DI UN

LIBERO MURATORE

ESTRATTI DAGLI
antichi **ARCHIVI** delle logge
d'oltremare e d'INGHILTERRA, SCOZIA e
IRLANDA, per l'Uso delle logge di LONDRA
DA LEGGERE
quando si facciano NUOVI FRATELLI o quando il
MAESTRO lo ordini

I titoli generali, ossia:

DI DIO E DELLA RELIGIONE.
II. DEL MAGISTRATO CIVILE, supremo e subordinato.
III. Delle Logge.
IV. DEI MAESTRI, *Sorveglianti*, *Compagni* e *Apprendisti*.
V. Della gestione dell'*Arte* nel lavoro.
VI. DEL COMPORTAMENTO, ossia:
1. Nella Loggia allorché *costituita*.
2. Dopo che la Loggia è chiusa e i *Fratelli* non sono usciti.
3. Quando i Fratelli s'incontrano senza *estranei*, ma non in una *Loggia*.
4. In presenza *di estranei non massoni*.
5. *In casa* e nelle *vicinanze*.
6. Verso un *Fratello* straniero.

I. Concernente Dio e la Religione.

Un *Muratore* è tenuto per la sua Condizione a obbedire alla legge morale; e, se intende rettamente l'Arte, non sarà mai un **Ateo** stupido né un **Libertino** irreligioso. Ma sebbene nei Tempi antichi i Muratori fossero obbligati in ogni Paese ad essere della Religione di tale Paese o Nazione, quale essa fosse, oggi peraltro si reputa più conveniente obbligarli soltanto a quella Religione nella quale tutti gli Uomini convengono, lasciando loro le loro particolari Opinioni; ossia essere *Uomini buoni e sinceri* o Uomini di Onore ed Onestà, quali che siano le Denominazioni o le Persuasioni che li possono distinguere; per cui la Muratorìa diviene il *Centro di Unione*, e il mezzo per conciliare sincera Amicizia tra Persone che sarebbero rimaste ad una perpetua Distanza.

II. Del Magistrato Civile supremo e subordinato.

Un *Muratore* è un pacifico Suddito dei Poteri Civili, ovunque egli risieda o lavori, e non deve essere mai coinvolto in Complotti e Cospirazioni contro la Pace e il Benessere della Nazione, né condursi indebitamente verso i Magistrati inferiori; poiché la Muratorìa è stata sempre danneggiata da Guerre, Massacri e Disordini, così gli antichi Re e Principi sono stati assai disposti ad incoraggiare gli uomini dell'Arte, a causa della loro Tranquillità e *Lealtà*; per cui essi praticamente risposero ai Cavilli dei loro Avversari e promossero l'onore della Fratellanza, che sempre fiorì nei Tempi di Pa-

ce. Cosicché, se un Fratello divenisse un Ribelle contro lo Stato, non dovrà essere favorito nella sua Ribellione, ma piuttosto compianto come Uomo infelice; e, se non convinto di altro Delitto, sebbene la Leale Fratellanza possa e debba sconfessare la sua Ribellione e non dare Ombra o Base per la Gelosia politica del Governo esistente al momento, egli non può venire espulso dalla *Loggia* ed il suo Vincolo rimane irrevocabile.

III. Delle Logge.

Una LOGGIA è un luogo dove i *Muratori* si raccolgono e lavorano; per cui tale assemblea, o debitamente organizzata Associazione di Muratori, è chiamata una LOGGIA, e ogni Fratello deve appartenere ad una ed essere soggetto al suo *Regolamento* e ai REGOLAMENTI GENERALI. Essa è *particolare* o *generale* e ciò si comprenderà meglio frequentandola e mediante i regolamenti inerenti della *Loggia Generale* o *Gran Loggia*. Nei Tempi antichi, né *Maestro* né *Compagno* poteva esservi assente, specialmente quando convocato a comparirvi, senza incorrere in severa Censura, salvo che non risultasse al *Maestro* ed ai *Sorveglianti* che pura Necessità lo aveva impedito.

Le persone ammesse come Membri di una *Loggia* devono essere Uomini buoni e sinceri, nati liberi e di Età matura e discreta, non Schiavi né Donne, non Uomini immorali o scandalosi, ma di buona Reputazione.

IV. Dei maestri, sorveglianti, compagni e apprendisti.

Ogni promozione tra i *Muratori* è fondata soltanto sul Valore reale e sul Merito personale: così che i *Signori* siano serviti bene, che i Fratelli non debbano Vergognarsi né che l'*Arte Reale* venga disprezzata: Perciò nessun *Maestro* o *Sorvegliante* sia scelto per Anzianità ma per il suo Merito. È impossibile descrivere tali cose per Iscritto ed ogni Fratello deve stare al suo Posto e addestrarsi in una Via peculiare a *questa Fratellanza*: i *Candidati* possono sapere soltanto che nessun *Maestro* può assumere un *Apprendista* se non ha Sufficiente Occupazione per lui, se non è un Giovane perfetto, che non abbia nel suo Corpo Mutilazioni o Difetti che lo possano rendere incapace di apprendere l'*Arte*, di servire il **Signore** del suo *Maestro* e di essere creato *Fratello* e poi a Tempo debito *Compagno d'Arte*, quando egli abbia servito un Termine di Anni quale comporta il Costume del Paese; e che egli discenda da Genitori onesti; che così, se altrimenti qualificato, egli possa accedere all'Onore di essere il SORVEGLIANTE e poi il *Maestro* della *Loggia*, il *Gran Sorvegliante* e, infine, il GRAN MAESTRO di tutte le *Logge*, secondo il suo Merito.

Nessun Fratello può essere SORVEGLIANTE se non ha ottenuto il grado di *Compagno d'Arte*, né MAESTRO se non ha svolto funzione di *Sorvegliante*, né GRAN SORVEGLIANTE se non è stato *Maestro* di una *Loggia*, né **Gran Maestro** se non è stato *Compagno d'Arte* prima della sua Elezione, essendo anche di nobile nascita o *Gentiluomo* delle più elevate Maniere o eminente *Studioso* od originale *Architetto* od altro *Artista*, discendente da Genitori onesti e che sia di Merito singolarmente grande nell'Opinione delle *Logge*. E per il migliore, più agevole e più onorevole Adempimento di tale Ufficio, il *Gran Maestro* ha il potere di scegliere il suo proprio DEPUTATO GRAN MAESTRO che deve essere, o essere stato precedentemente, il *Maestro* di una *Loggia* particolare, ed ha il Privilegio di agire come può agire il GRAN MAESTRO, suo *Principale*, a meno che il detto *Principale* sia presente o interponga la sua Autorità con una Lettera.

Questi Ordinatori o Governatori, *supremi* e *subordinati*, dell'antica *Loggia*, devono essere obbediti nei loro rispettivi Ambiti da tutti i Fratelli, secondo gli *antichi Doveri* e *Regolamenti*, con tutta Umiltà, Reverenza, Amore e Alacrità.

V. Della Gestione dell'Arte nel Lavoro.

Tutti i *Muratori* devono lavorare onestamente nei Giorni di Lavoro, onde possano vivere decorosamente nei *Giorni festivi*; e il tempo stabilito dalla Legge del Paese, o confermato dal Costume, deve essere osservato.

Il più esperto dei *Compagni d'Arte* deve essere scelto o nominato *Maestro* o Sovrintendente del

Lavoro del *Signore*; e deve essere chiamato MAESTRO da coloro che lavorano sotto di lui. Gli *Uomini dell'Arte* devono evitare ogni cattivo Linguaggio e non chiamarsi tra loro con alcun nome dispregiativo ma *Fratello* o *Compagno*; ed esser cortesi tra loro sia dentro sia fuori dalla *Loggia*.

Il *Maestro*, conscio della sua abilità, condurrà il Lavoro del Signore nel modo più ragionevole e lealmente impiegherà le sostanze di questi come se fossero le sue proprie; né darà ad alcun *Fratello* o *Apprendista* un salario superiore a quanto realmente merita.

Sia il **Maestro** che i *Muratori* riceventi il loro giusto Salario devono essere fedeli al *Signore* ed onestamente compiere il suo Lavoro, sia a Misura sia a Giornata; non debbono lavorare a *Misura* quando è ancora d'uso lavorare a *Giornata*.

Nessuno deve manifestare Invidia per la Prosperità di un Fratello, né soppiantarlo o fargli togliere il suo Lavoro se egli è capace di compierlo; nessuno può finire il Lavoro di un altro per il Profitto del *Signore*, se non ha piena coscienza dei Disegni e dei Progetti di colui che l'ha cominciato.

Quando un *Compagno dell'Arte* è scelto come *Sorvegliante* del Lavoro sotto il *Maestro*, egli deve essere leale sia con il *Maestro* sia con i *Compagni*, deve accuratamente sorvegliare il Lavoro in Assenza del *Maestro* nell'interesse del *Signore*; ed i Fratelli devono obbedirgli.

Tutti i *Muratori* impiegati riceveranno il loro Salario docilmente, senza Mormorazioni e senza Ribellioni, e non lasciare il *Maestro* prima che il Lavoro sia compiuto.

Un Fratello più *giovane* deve venire istruito nel lavoro per impedire che sprechi Materiale per inesperienza e perché si ingrandisca e si mantenga nell'*Amore Fraterno*.

Tutti gli Strumenti usati nel lavoro devono essere approvati dalla Gran Loggia.

Nessun *Manovale* deve essere adibito ai Lavori propri *della Muratorìa*, né i **Liberi Muratori** potranno mai lavorare con coloro che *non sono liberi*, senza una urgente Necessità; né essi possono insegnare ai *Manovali* ed ai Muratori *non accettati*, come devono insegnare a un *Fratello* o *Compagno*.

VI. Del Comportamento, ossia

1. *Nella* LOGGIA *mentre è* COSTITUITA

Non dovete formare Comitati particolari o separate Conversazioni senza l'Assenso del *Maestro*, non trattare di alcuna cosa inopportuna o sconveniente, non interrompere il *Maestro* o i *Sorveglianti*, o alcun Fratello che parla con il *Maestro*: Non occuparvi di cose ridicole o scherzose mentre la *Loggia* è impegnata in altre serie e solenni; non usare alcun Linguaggio sconveniente sotto alcun Pretesto; ma rivolgere la dovuta Deferenza al vostro *Maestro*, ai *Sorveglianti*, ai *Compagni* e testimoniare loro Rispetto.

Se una qualche Accusa fosse promossa, il Fratello trovato colpevole dovrà accettare il Giudizio e la Decisione della *Loggia*, che è il Giudice idoneo e competente di tutte queste Controversie (a meno che non portiate Appello alla GRAN LOGGIA), e davanti alla quale dovranno essere portate, a meno che un Lavoro del *Signore* non debba venire interrotto, nel qual Caso ci si dovrà regolare opportunamente; ma non dovrete andare in giudizio per quanto concerne la *Muratorìa*, senza un'assoluta Necessità riconosciuta dalla *Loggia*.

2. COMPORTAMENTO *quando la Loggia è chiusa ed i* FRATELLI *non sono usciti*

Potete divertirvi con innocente Allegria, trattandovi l'un l'altro a vostro Talento, ma evitando ogni Eccesso, o di spingere alcun Fratello a mangiare o bere oltre la sua Inclinazione o di impedirgli di andare quando le Circostanze lo chiamano, o di fare o dire alcunché d'offensivo o che possa impedire una *facile* e *libera* Conversazione; poiché questo turberebbe la nostra Armonia e vanificherebbe i nostri lodevoli Propositi. Perciò né Ripicche né Questioni personali possono essere introdotte oltre la Porta della *Loggia*, ancor meno qualsiasi Questione inerente la *Religione* o le *Nazioni* o la *Politica dello Stato*, noi essendo soltanto, come *Muratori*, della sopra menzionata *Religione Universale*; noi siamo inoltre di tutte le *Nazioni*, *Lingue*, *Discendenze* e *Idiomi* e siamo avversi a **tutte le Politiche**, come a quanto non ha mai portato al Benessere della *Loggia* né potrebbe portarlo mai.

Questo *dovere* è stato sempre strettamente posseduto e osservato; ma specialmente dal tempo della Riforma in BRITANNIA, o del Dissenso e della Secessione di tali Nazioni dalla *Comunione* di ROMA.

3. COMPORTAMENTO *quando i Fratelli si incontrano senza Estranei, ma non in una* LOGGIA CHIUSA

Vi dovete salutare l'un l'altro in Modo cortese, come siete stati istruiti, chiamandovi l'un l'altro *Fratello*, liberamente fornendovi scambievoli istruzioni che possano essere utili, senza essere visti o uditi, e senza prevalere l'un sull'altro e senza venir meno al Rispetto dovuto ad ogni Fratello, come se non fosse Muratore: Per quanto tutti i *Muratori* siano, come *Fratelli*, sopra la stessa *Livella*, pure la *Muratorìa* non toglie ad un uomo quell'Onore di cui godeva prima; piuttosto aumenta tale Onore, specialmente se egli avrà bene meritato della Fratellanza, la quale deve rendere Onore a colui cui è dovuto, ed evitare le *cattive Maniere*.

4. COMPORTAMENTO *in presenza di* ESTRANEI *non* MASSONI.

Sarete cauti nelle vostre Parole e nel vostro Portamento affinché l'Estraneo più accorto non possa scoprire o trovare quanto non è conveniente che apprenda; e talvolta dovrete sviare una Conversazione e condurla prudentemente per l'Onore della *rispettabile Fratellanza*.

5. COMPORTAMENTO *in* CASA *e nelle vicinanze*

Dovete agire come si conviene a Uomo morale e saggio; particolarmente non lasciate che la vostra Famiglia, Amici e Vicini conoscano quanto riguarda la *Loggia*, ecc. ma saggiamente tutelate l'Onore vostro e quello dell'*antica Fratellanza*, per ragioni da non menzionare qui. Voi dovete anche tutelare la vostra Salute non intrattenendovi troppo a lungo o troppo lontano da Casa, dopo che le Ore di Loggia sono trascorse; ed evitando la Ghiottoneria e l'Ubriachezza, affinché le vostre Famiglie non siano trascurate od offese, né voi inabilitati a lavorare.

6. COMPORTAMENTO *verso un Fratello straniero*

Lo esaminerete cautamente, conducendovi secondo un Metodo di Prudenza affinché non siate ingannati da un ignorante [e] falso *Pretendente*, che dovrete respingere con disprezzo e Derisione, guardandovi dal fargli alcun Segno di Riconoscimento.

Ma se accertate che egli è un vero e genuino *Fratello*, dovete rispettarlo di conseguenza; e se egli è in Bisogno, dovete aiutarlo se potete, oppure indirizzarlo dove possa venire aiutato: Dovete occuparlo per qualche giornata di lavoro oppure raccomandarlo perché venga occupato. Ma non avete obbligato di fare oltre la vostra possibilità, soltanto di preferire un *Fratello* povero, che è un *Uomo buono* e *sincero*, prima di qualsiasi altra Persona povera nelle stesse Circostanze.

INFINE, Tutti questi **Doveri** voi dovete osservare ed anche quelli che vi saranno comunicati per *altra via*; coltivando l'AMORE FRATERNO, le Fondamenta e la Chiave di Volta, il *Cemento* e la *Gloria* di questa antica *Fratellanza*, evitando tutte le dispute e questioni, tutte le Maldicenze e Calunnie, non consentendo agli altri di diffamare qualsiasi onesto Fratello, ma difendendo il suo Carattere e dedicandogli i migliori Uffici per quanto consentito dal vostro *Onore* e *Sicurezza* e non oltre. E se qualcuno vi fa Ingiuria, dovete rivolgervi alla vostra o alla sua *Loggia* e, dopo, appellarvi alla GRAN LOGGIA nelle *Assemblee Trimestrali* e quindi alla GRAN LOGGIA *annuale*, come è stato l'antico lodevole Costume dei nostri Antenati in ogni Nazione; non dovete intraprendere un *Processo legale* a meno che il Caso non possa venire risolto in altro modo e pazientemente affidatevi all'onesto e amichevole Consiglio del *Maestro* e dei *Compagni*, allorché essi vogliono evitare che voi compariate in Giudizio contro *Estranei* e vi esortano ad accelerare il Corso della *Giustizia*, che così farete meglio l'*Interesse* della MURATORÌA con maggiore Alacrità e Successo; ma, rispetto a *Compagni* o *Fratelli* in giudizio, il *Maestro* e i Fratelli dovranno gentilmente offrire la loro Mediazione, che a loro deve essere con riconoscenza affidata dai Fratelli contendenti; e se tale sottomissione è impraticabile, questi potranno condurre il loro *Processo* o *Causa*, senza Animosità e senza Rancore (non nel modo comune), facendo od omettendo quanto possa compromettere l'*Amore Fraterno*, e buoni Uffici de-

vono essere rinnovati e continuati; che tutti possano vedere la benefica *Influenza* della MURATORÌA, come tutti i veri *Muratori* hanno fatto dal principio del *Mondo* e faranno fino alla Fine del Tempo.

Amen, così sia.

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica

POSTSCRIPTUM

Un *degno* FRATELLO, versato nel *Diritto*, ha comunicato all'*autore* (mentre questo libro era in stampa) l'Opinione del *Gran Giudice* COKE sulla *Legge* contro i *Muratori*, 3 *Hen.* VI. Cap. I, che è Stampata in questo Libro, p. *35*, e la cui Citazione l'Autore ha confrontato con l'originale, e cioè:

Istituzioni di COKE, *terza Parte*, *Fol*. 99.

Il MOTIVO per cui questa offesa è stata considerata *Fellonia*, è che la buona *Applicazione e gli effetti degli Statuti dei Lavoratori erano, a causa di essa, violati e interrotti*. Ora, (dice *Mylord* COKE) tutti gli statuti concernenti i lavoratori, adottati prima di questa Legge anzidetta e ai quali questa Legge si riferisce, vengono abrogati dallo Statuto 5 *Eliz. Cap*. 4, dal quale i motivi e il fine della *Legge* sono soppressi e, per conseguenza, questa Legge è divenuta priva di validità e di efficacia, posto che *cessante ratione Legis, cessat ipsa Lex*; e l'addebito di *Fellonia* fondato su questo Statuto deve contenere che *quei Capitoli e quelle congregazioni avevano per fine di violare la buona applicazione e gli effetti degli Statuti dei Lavoratori*, [argomento]che non può più essere allegato poiché quegli Statuti sono abrogati. Per conseguenza, [codesto testo] dovrebbe essere soppresso dai *Doveri dei Giudici di Pace*, scritti da *Maestro* LAMBERT, *p*. 227.

Questa Citazione conferma la Tradizione dei vecchi Muratori, che questo dottissimo GIUDICE effettivamente apparteneva all'antica *Loggia* e che era un *Fratello fedele*.

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica

Regolamenti Generali

Compilati in origine dal Sig. George Payne, *Anno* 1720, quando era **Gran Maestro**, ed approvati dalla *Gran Loggia* il *giorno di San Giovanni Battista,* Anno 1721, a *Stationer's Hall* in LONDRA, il giorno in cui il Nobilissimo PRINCIPE *John Duca di* MONTAGU fu eletto all'unanimità **Gran Maestro** per l'anno seguente e nel quale questi nominò JOHN BEAL, Dottore in medicina, suo *Deputato* GRAN MAESTRO; e la [Gran] Loggia elesse il Sig. *Josiah Villeneau* e il Sig. *Thomas Morris jun.* come GRAN SORVEGLIANTI.

E adesso, per ordine del predetto *Venerabilissimo* GRAN MAESTRO MONTAGU, l'*Autore* di questo Libro li ha confrontati e ridotti conforme agli antichi *Archivi* ed alle immemorabili *Usanze* della Fraternità, e li ha redatti secondo un nuovo Metodo con qualche spiegazione appropriata, ad Uso delle Logge che sono a *Londra,* a *Westminster* e nei dintorni.

I. **Il Gran Maestro**, od il suo DEPUTATO, ha l'Autorità ed il Diritto, non soltanto di essere presente in ogni vera *Loggia,* ma anche di presiedere in qualsiasi luogo essa sia, avendo il *Maestro* della *Loggia* alla propria Sinistra, e di ingiungere di assisterlo ai suoi *Gran Sorveglianti*, i quali non debbono svolgere funzioni di *Sorveglianti* nelle *Logge* particolari, salvo che in sua Presenza e su suo Ordine; poiché il GRAN MAESTRO può ordinare ai *Sorveglianti* della *Loggia*, o a qualunque altro Fratello che egli giudichi adatto, di assisterlo e di agire come suoi *Sorveglianti pro tempore*.

II. Il *Maestro* di una *Loggia* particolare ha il Diritto e l'Autorità di convocare i Membri della sua *Loggia* in un *Capitolo*, nel caso di una qualche Eventualità od Occasione, come pure di fissare il Tempo ed il Luogo della loro assemblea ordinaria: E in caso di Malattia, Morte o Assenza per necessità del Maestro, il Primo *Sorvegliante* agirà come *Maestro pro tempore*, qualora non sia presente qualche Fratello che in precedenza sia stato Maestro della Loggia; perché in tal caso l'Autorità del *Maestro assente* ritorna a colui che è stato *Maestro* per ultimo e che sia presente, benché questi possa agire come tale soltanto dopo che il *Primo Sorvegliante*, ed in sua assenza il *Secondo Sorvegliante*, abbia convocata la *Loggia*.

III. Il *Maestro* di ogni *Loggia* particolare, o per suo ordine uno dei *Sorveglianti*, od un altro Fratello dietro suo Ordine, terrà un Libro ove siano raccolte le *Leggi* particolari [della Loggia], i Nomi di tutti i suoi Membri, ed un elenco di tutte le *Logge* della Città con l'indicazione del Tempo e del Luogo delle loro assemblee, nonché tutte le Deliberazioni che è appropriato mettere per iscritto.

IV. Nessuna *Loggia* inizierà più di CINQUE aspiranti alla volta, né alcun Uomo di Età inferiore ai *venticinque* anni e che non sia, oltre a ciò, *Padrone* di se medesimo, salvo Dispensa del *Gran Maestro* o del suo *Delegato*.

V. Nessun Uomo potrà essere iniziato od ammesso come Membro di una Loggia particolare, senza che la *Loggia* stessa ne abbia avuto Comunicazione *un mese prima,* affinché essa possa compiere la necessaria *Inchiesta* sulla Reputazione e sulla Capacità del *Candidato*, salvo Dispensa, come si è detto sopra.

VI. Nessun Uomo potrà essere ricevuto quale Fratello in una *Loggia* particolare, od esservi ammesso quale Membro, senza il *consenso unanime dei Membri della stessa Loggia* presenti quando il *Candidato* viene proposto, e il Maestro dovrà domandare il loro Consenso nelle dovute forme; ed essi, devono esprimere il loro *Consenso* o *Dissenso* in Modo Prudente, o virtualmente o formalmente, ma sempre all'Unanimità: questo Privilegio intrinseco non è suscettibile di alcuna Dispensa, poiché i *Membri* di una Loggia particolare sono i migliori Giudici, e se un Membro turbolento fosse loro imposto, questi potrebbe guastare ogni Armonia, nuocere alla loro Libertà ed anche disgregare e disperdere la *Loggia*: cosa questa che ogni buon e vero Fratello deve evitare.

VII. Ogni *nuovo Fratello*, al momento della sua iniziazione, deve fare una conveniente offerta alla *Loggia* – vale a dire a tutti i Fratelli presenti – e versare qualche cosa per sollievo dei Fratelli in-

digenti o rovinati; come pure, se il *Candidato* lo ritiene utile, potrà dare qualche cosa di più della modesta Somma stabilita dal *Regolamento* della *Loggia* particolare. Questa *Offerta* sarà fatta nelle mani del *Maestro* o dei Sorveglianti o di un *Cassiere* se i *Membri* hanno ritenuto opportuno sceglierne uno.

Oltre a ciò il *Candidato* prometterà solennemente di sottomettersi alle *Costituzioni*, ai *Doveri*, ai *Regolamenti* ed a tutte le altre buone *Usanze* che a Tempo e a Luogo gli verranno spiegate.

VIII. Non è consentito ad alcun Gruppo o Insieme di Fratelli di ritirarsi o separarsi dalla Loggia ove essi sono stati iniziati o ammessi successivamente in qualità di *Membri*, salvo che la *Loggia* non sia divenuta troppo numerosa; ed anche in tale caso non potranno farlo senza una Dispensa del *Gran Maestro* o del suo *Deputato*. E quando se ne siano così separati, dovranno unirsi immediatamente ad un'*altra Loggia* che preferiranno, beninteso con il consenso unanime di quell'altra *Loggia*, *così come già è stato stabilito*, oppure faranno il necessario per ottenere dal *Gran Maestro* l'autorizzazione ad unirsi per costituire una *nuova Loggia*.

Se alcun Gruppo o Insieme di Fratelli Massoni deciderà di procedere alla costituzione di una *Loggia* senza *Patente* del *Gran Maestro*, le *Logge regolari* non dovranno sostenerli né considerarli *Fratelli leali* e regolarmente costituiti, né approvare i loro Atti e Deliberazioni, ma al contrario hanno l'obbligo di trattarli come *Ribelli* fino a quando non faranno ammenda, nel modo che il *Gran Maestro* deciderà, secondo la propria prudenza, e fino a che non abbiano da lui ottenuto una *Patente*, che dovrà essere comunicata alle *altre Logge*, come è Consuetudine quando una *nuova Loggia* viene inscritta nella *Lista* delle *Logge*.

IX. Ma se un qualche Fratello si comporterà tanto male da rendersi incomodo alla sua *Loggia*, verrà duramente ammonito per due volte dal *Maestro* e dai *Sorveglianti* nella *Loggia costituita*. E se egli non intende porre un freno alla propria Imprudenza, e non vuole sottomettersi in piena obbedienza al Consiglio dei Fratelli facendo ammenda di quanto li ha offesi, sarà trattato così come è stabilito dal *Regolamento* di quella *Loggia* particolare, oppure nel modo che la Gran Loggia Trimestrale giudicherà nella sua grande prudenza e, in seguito, potrà essere redatto un *nuovo Regolamento* a questo riguardo.

X. La *Maggioranza* di ogni *Loggia* particolare, quando riunita, ha il privilegio di impartire *istruzioni* al *Maestro* ed ai *Sorveglianti* prima dell'assemblea del *Gran Capitolo* o della [*Gran*] *Loggia*, in occasione delle tre *Assemblee Trimestrali* più sopra menzionate come pure in quella della Gran Loggia annuale; poiché il Maestro ed i Sorveglianti di ciascuna Loggia sono i loro Rappresentanti e sono tenuti ad esprimerne le Opinioni.

XI. Tutte le *Logge particolari*, per quanto ciò è possibile, debbono seguire le stesse Consuetudini. A tal fine ed allo scopo di favorire i buoni rapporti tra i *Liberi Muratori*, alcuni membri di *ogni Loggia* saranno incaricati di visitare le *altre Logge* tanto sovente quanto lo si riterrà opportuno.

XII. *La* **Gran Loggia** è costituita dai *Maestri* e dai *Sorveglianti* di tutte le Logge particolari e regolari che sono registrate, con il GRAN MAESTRO alla loro Testa, il suo *Deputato* alla sua sinistra, ed i *Grandi Sorveglianti* ai loro posti. Essa deve tenere un'ASSEMBLEA TRIMESTRALE verso *San Michele*, *Natale* e l'*Annunciazione*, in un Luogo conveniente, a scelta del *Gran Maestro*, ove nessun Fratello, che non ne sia Membro in quel momento, potrà esser presente, salvo Dispensa [del Gran Maestro]; e mentre vi partecipa, non avrà diritto di voto e non potrà esprimere il proprio parere senza averne previamente chiesto ed ottenuto il permesso della *Gran Loggia*, a meno che non ne sia stato debitamente richiesto dalla stessa Gran Loggia.

Tutte le questioni devono esser decise in *Gran Loggia* a maggioranza di voti, e il *Gran Maestro* dispone di due voti, salvo che la *Gran Loggia* non lasci qualche questione particolare alla Decisione del *Gran Maestro* a scopo di speditezza.

XIII. Nel corso dell'*Assemblea Trimestrale*, tutte le Questioni concernenti la *Fratellanza* in generale, o le *Logge* in particolare o i semplici Fratelli, dovranno essere trattate in modo tranquillo, pacifico e ponderato. [È solo là che] gli Apprendisti debbono essere elevati *Maestri* e *Compagni d'Arte*,

salvo che per Dispensa. Là pure debbono essere seriamente esaminate e decise tutte le Divergenze che non possono esserlo in privato né in una *Loggia* particolare; e se qualche *Fratello* ritenesse d'esser stato leso dalla Decisione di questo Consiglio, potrà appellarsi alla *Gran Loggia annuale* immediatamente successiva, e lasciare il suo Ricorso per Iscritto al *Gran Maestro* od al suo *Deputato* od ai *Gran Sorveglianti*.

Là pure i *Maestri* o i *Sorveglianti* di ogni Loggia particolare recheranno e produrranno un Elenco dei Membri che sono stati creati od anche ammessi alla loro *Loggia* particolare dopo l'ultima *Assemblea* della *Gran Loggia*. Ivi sarà pure tenuto dal *Gran Maestro* o dal suo *Deputato* o piuttosto da un Fratello che la *Gran Loggia* nominerà SEGRETARIO, un Libro nel quale saranno registrate tutte le Logge con i giorni, ora e luogo abituali delle loro assemblee, come pure i nomi di tutti i Membri di ogni *Loggia*, e tutti gli Affari della *Gran Loggia* che sarà appropriato mettere per iscritto.

Inoltre prenderanno in considerazione i Metodi più prudenti e più efficaci per raccogliere ed impiegare il Denaro, che verrà dato o depositato in Beneficenza, per utilizzarlo unicamente a favore di qualche vero Fratello caduto in Povertà o in Rovina, ma non d'altri. Però ogni *Loggia* particolare disporrà della propria *Carità* in modo conforme ai suoi *Regolamenti*, e ciò fino a quando con un nuovo *Regolamento* non verrà convenuto da tutte le *Logge* di versare tutte le carità che esse avranno raccolto, alla GRAN LOGGIA, nella riunione *Trimestrale* o in quella *Annuale*, allo scopo di costituire un Fondo comune idoneo a soccorrere i *Fratelli poveri* in un modo più generoso.

Nomineranno, altresì, come TESORIERE un Fratello di solida Fortuna, il quale, in virtù della sua Carica, ne sarà Membro e vi sarà sempre presente e sarà autorizzato a proporre ciò che vorrà, specialmente in merito ai doveri concernenti la sua Carica. Gli si affiderà tutto il Denaro raccolto per *Beneficenza* o per tutti gli altri usi della *Gran Loggia*, ed egli terrà un registro nel quale saranno specificati i Fini e gli Usi ai quali sono destinate le varie Somme; e spenderà o sborserà queste Somme dietro un *Ordine* firmato, e nel modo che la *Gran Loggia* stabilirà in un *nuovo Regolamento*. Ma egli non voterà per la scelta del *Gran Maestro* o dei [Gran] *Sorveglianti*, benché [possa farlo] in qualsiasi altra Deliberazione. Il *Segretario* sarà pure Membro della *Gran Loggia*, in virtù della sua Carica, e voterà in ogni occasione, eccetto che sulla scelta del *Gran Maestro* o dei [Gran] *Sorveglianti*.

Il *Tesoriere* ed il *Segretario* avranno ciascuno un *Aggiunto*, che deve essere Fratello e *Compagno d'Arte*, ma che non sarà un Membro della *Gran Loggia*, né potrà prendere la parola senza autorizzazione o senza esserne richiesto.

Il *Gran Maestro* o il suo *Deputato* disporranno sempre del Tesoriere e del Segretario, così come dei loro *aggiunti* e dei loro *Libri*, per rendersi conto dello stato degli affari e per sapere ciò che è opportuno fare in un'Occasione improvvisa.

Un altro Fratello, che deve essere *Compagno d'Arte*, sarà incaricato di sorvegliare la Porta della *Gran Loggia*, ma non ne sarà Membro.

Potrà essere data una più ampia illustrazione di queste Cariche da un *nuovo Regolamento*, quando la Necessità e l'Urgenza se ne paleseranno alla *Fratellanza* più che allo stato attuale.

XIV. Se ad una GRAN LOGGIA, statutariamente prevista od occasionale, Trimestrale o Annuale, il **Gran Maestro** ed il suo *Deputato* fossero entrambi assenti, allora quello dei *Maestri di Loggia* presenti, che sarà stato da più tempo *Libero Muratore*, occuperà il Seggio e presiederà come *Gran Maestro pro tempore*. Egli sarà, durante questo tempo, rivestito di tutta la sua Autorità e riceverà i medesimi Onori; ciò però verrà fatto soltanto a condizione che non si trovi presente alcun Fratello che sia stato precedentemente *Gran Maestro* o *Deputato Gran Maestro*, poiché l'ultimo *Gran Maestro* presente, o l'ultimo *Deputato* presente, deve sempre, di diritto, prendere il posto del *Gran Maestro* in carica e del suo *Deputato*, in caso di loro assenza.

XV. Nessuno può rivestire in GRAN LOGGIA le funzioni dei *Sorveglianti*, salvo che i *Gran Sorveglianti* stessi se sono presenti; ma se essi sono assenti il *Gran Maestro*, o la Persona che presiede in sua vece, nominerà, per farne *Gran Sorveglianti pro tempore*, dei *Sorveglianti* particolari che dovranno essere due *Compagni d'Arte* della stessa *Loggia*, richiesti di agire come tali o inviati dal

Maestro particolare [della detta Loggia]. Ma se fosse stato omesso di farlo, il *Gran Maestro* li nominerà affinché la *Gran Loggia* possa sempre essere completa.

XVI. I GRAN SORVEGLIANTI e gli altri devono preventivamente consultarsi con il *Deputato*, per quanto concerne gli affari della *Loggia* o dei Fratelli e non debbono rivolgersi al *Gran Maestro* senza che ciò non venga a conoscenza del detto *Deputato*, a meno che questi non rifiuti di occuparsi di un qualche affare di assoluta Necessità; in questo caso, o in quello di una qualche Divergenza tra il *Deputato* e i *Gran Sorveglianti* od altri Fratelli, le due parti devono di concerto rivolgersi al *Gran Maestro* affinché questi possa decidere la Controversia e porre fine alla Divergenza in virtù della sua grande Autorità.

Il *Gran Maestro* non dovrà ricevere comunicazioni di sorta, concernenti gli Affari della Muratorìa, che dal suo Deputato, e ciò in linea di massima ed eccettuati casi particolari di cui egli stesso sarà giudice; poiché, qualora ci si rivolga a lui in un modo irregolare, egli potrà ordinare ai *Grandi Sorveglianti* o ad ogni altro Fratello che incorresse in tale irregolarità, di rivolgersi al suo *Deputato*, il quale istruirà prontamente gli Affari e glieli presenterà in ordine.

XVII. Nessun **Gran Maestro**, *Deputato* del Gran Maestro, *Gran Sorvegliante, Tesoriere, Segretario*, o chiunque agisca per essi o in loro vece *pro tempore*, potrà essere nel medesimo tempo *Maestro* o *Sorvegliante* di una *Loggia* particolare; ma non appena qualcuno di essi si sia disimpegnato con onore dalla *Grande Carica*, ritornerà nella sua *Loggia* particolare per occuparvi il posto precedentemente ricoperto.

XVIII. Se il DEPUTATO DEL GRAN MAESTRO è ammalato od assente per qualche altra ragione di impossibilità, il *Gran Maestro* può nominare come suo *Deputato pro tempore* quel Compagno d'Arte che giudicherà opportuno. Ma tanto colui che è stato scelto quale *Deputato alla Gran Loggia*, quanto i *Gran Sorveglianti* non potranno essere esautorati salvo che la ragione non appaia legittima alla *Maggioranza* della *Gran Loggia*. In caso di malcontento il **Gran Maestro** può convocare una GRAN LOGGIA per sottoporre il caso ai suoi Membri, avere il loro parere ed il loro concorso. Qualora non fosse possibile riconciliare il **Maestro** con il suo *Deputato* ed i *Sorveglianti*, dovrà essere consentito al **Maestro** di deporre il suo *Deputato* od i suoi *Sorveglianti* e di scegliersi immediatamente un altro *Deputato* ed in questo caso la detta *Gran Loggia* sceglierà altri *Sorveglianti* in modo che la Pace e l'Armonia possano essere preservate.

XIX. Se il **Gran Maestro** abusasse del suo Potere e si rendesse lui stesso indegno dell'Obbedienza e della Sottomissione delle *Logge*, si procederebbe nei suoi confronti in un modo che sarà stabilito da un *nuovo Regolamento*, poiché sino ad ora l'antica *Fratellanza* non ha avuto bisogno di contemplare questo caso, in quanto i precedenti GRAN MAESTRI si sono comportati in un modo degno di questa onorevole Carica.

XX. Il *Gran Maestro*, con il suo *Deputato* ed i suoi *Sorveglianti*, visiterà almeno una volta, durante il tempo della sua *Maestranza*, tutte le *Logge* della Città e dei dintorni.

XXI. Se il **Gran Maestro** dovesse morire durante il periodo della sua *Maestranza*, oppure fosse impossibilitato a svolgere le funzioni inerenti alla sua Carica o per essere ammalato o perché al di là dei mari, oppure per qualsiasi altro impedimento, il Deputato o, in sua Assenza, il *Primo* GRAN SORVEGLIANTE ed in difetto di questo il *Secondo* oppure mancando lui pure tre *Maestri di Loggia* che siano presenti, convocheranno immediatamente la GRAN LOGGIA per prendere insieme una decisione sull'emergenza e per inviare due di loro presso il *precedente* GRAN MAESTRO allo scopo di invitarlo a riprendere la Carica che ora, di diritto, deve tornare a lui; e, se questi dovesse rifiutare, si rivolgeranno al suo *predecessore* e così via. Ma, se nessuno di coloro che già fossero stati *Gran Maestri* volesse accettare, o non vi fosse alcuno che già lo sia stato, allora il *Deputato* agirà come *Principale*, sino a quando non ne sia eletto un altro, e nel caso che non vi fosse il *Deputato*, sarà sostituito dal *Maestro* più anziano.

XXII. I **Fratelli** di tutte le Logge di *Londra*, di *Westminster* e dei Dintorni, si riuniranno il giorno di *San* GIOVANNI *Battista* o di *San* GIOVANNI *Evangelista* in un qualche luogo adeguato, per una ASSEMBLEA ANNUALE e *Festa*, così come la *Gran Loggia* giudicherà conveniente con un *nuovo Regolamento*, poiché in questi ultimi Anni tale Assemblea si è tenuta il giorno di *San Giovanni Battista*: a condizione che la *Maggioranza* dei *Maestri* e dei *Sorveglianti*, con il Gran Maestro ed il suo Deputato ed i Grandi Sorveglianti, decidano con un anticipo di tre Mesi, nell'*Assemblea Trimestrale*, che avranno luogo una *Festa* ed un'*Assemblea Generale* di tutti i Fratelli: perché, se il *Gran Maestro* o la *Maggioranza* dei *Maestri* particolari fossero contrari, per tale volta essa non avrà luogo.

Ma, sia che si celebri una *Festa* per tutti i *Fratelli* oppure no, la **Gran Loggia** dovrà *ogni anno* riunirsi il giorno di SAN GIOVANNI in qualche Luogo adatto, e se ciò cadrà di *Domenica*, il Giorno seguente, per scegliere ogni anno un *nuovo* GRAN MAESTRO, un *Deputato* e dei *Gran Sorveglianti*.

XXIII. Qualora lo si giudicasse opportuno, e se il GRAN MAESTRO e la *Maggioranza* dei *Maestri* e dei *Sorveglianti* stabiliscono di tenere una GRANDE FESTA secondo l'antico e lodevole Costume dei *Muratori*, allora i **Gran Sorveglianti** avranno cura di preparare alcuni *Biglietti* muniti del sigillo del *Gran Maestro*, di disporne, di riceverne l'importo, di acquistare il Materiale per la *Festa*, e di trovare un Locale adatto a celebrarla, come pure provvederanno a quanto necessario per assicurare un buon Ricevimento dei Fratelli.

Ma affinché il compito non gravi eccessivamente sui due *Gran Sorveglianti* e si possa essere certi che tutto procederà in modo spedito e sicuro, il *Gran Maestro* od il suo *Deputato* potranno nominare ed insediare quel dato Numero di Stewards, che sua *Eccellenza* riterrà utile, affinché collaborino con i due *Gran Sorveglianti*. Tutto quanto concerne la Festa dovrà essere stabilito tra essi a Maggioranza di Voti, salvo che il *Gran Maestro* od il suo *Deputato* non se ne ingeriscano con una particolare Direttiva o Nomina.

XXIV. I [Grandi] *Sorveglianti* e gli **Stewards** dovranno a tempo debito rivolgersi al *Gran Maestro* od al suo *Deputato* per ricevere da loro Direttive ed Ordini relativi a quanto sopra, ma se sua *Eccellenza* ed il suo *Deputato* fossero ammalati o per qualche ragione assenti, essi riuniranno i *Maestri* ed i *Sorveglianti* delle *Logge* per avere il loro Parere e ricevere i loro Ordini, oppure potranno assumerne essi stessi la completa responsabilità e fare il meglio che potranno.

I *Gran Sorveglianti* e gli *Stewards* dovranno, dopo il banchetto, o quando la Gran Loggia lo riterrà opportuno, rendere conto di ciò che hanno ricevuto e speso.

Se il **Gran Maestro** lo desidera può, a tempo e luogo, riunire tutti i *Maestri* ed i *Sorveglianti* delle *Logge*, per consultarsi con essi sui programma della *Grande Festa*, esaminando tutto ciò che può aver rapporto o derivare da essa, e su cui può essere utile acquisire la opinione, oppure può decidere da sé.

XXV. Ciascun *Maestro* di *Loggia* nominerà un *Compagno d'Arte* sperimentato e discreto della propria *Loggia* per far parte di un COMITATO, che sarà composto di un Membro per ciascuna *Loggia*, cui è demandato di ricevere, in un conveniente Locale, tutti i portatori di un Biglietto, e tale Comitato avrà la Potestà di interrogare, se lo riterrà opportuno, il presentatore per decidere di ammetterlo o di escluderlo qualora ne ravvisasse motivo; peraltro essi non rimanderanno nessuno senza prima avere informato tutti i Fratelli già riuniti delle ragioni che così consigliano, e ciò allo scopo di evitare errori ed escludere eventualmente qualche vero Fratello od ammettere qualche qualche falso Fratello o un semplice Pretendente. Questo *Comitato* dovrà riunirsi di buonora il giorno di *San Giovanni* nel Luogo prestabilito, prima che chicchessia si sia presentato con un Biglietto.

XXVI. Il GRAN MAESTRO nominerà due o più **Fratelli di fiducia** per fungere da Portieri o da Guardiani delle Porte, che dovranno anch'essi, per diverse buone Ragioni, trovarsi di buonora al loro posto, e che saranno agli Ordini del *Comitato*.

XXVII. I *Gran Sorveglianti* o gli *Stewards* nomineranno in precedenza un Numero sufficiente di Fratelli per servire a tavola come crederanno opportuno, scegliendoli tra i più indicati per questo Lavoro; e, se lo vorranno, potranno consultarsi con i *Maestri* ed i *Sorveglianti* delle *Logge* per la

scelta di tali Persone, oppure potranno prescegliere quelli che a loro si rivolgono, poiché in quel Giorno possono servire a tavola soltanto Muratori liberi ed accettati affinché la Riunione possa svolgersi libera ed in piena armonia.

XXVIII. Tutti i Membri della *Gran Loggia* dovranno trovarsi sul posto prima dell'inizio del Banchetto, con il *Gran Maestro* ed il suo *Deputato* in Testa, e tutti insieme raccogliersi e costituirsi:

l. Per esaminare tutti i Ricorsi presentati nelle dovute forme di cui s'è detto in precedenza, affinché il Ricorrente possa essere inteso e la questione decisa prima del Banchetto, ove possibile; ma se non fosse possibile, occorrerà rimandarla sino a che non si sia proceduto alla elezione del *nuovo Gran Maestro*; e se essa non potesse essere definita dopo il Banchetto, potrà essere differita e rimessa ad un *Comitato particolare* per essere pacificamente risolta e farne rapporto alla successiva *Assemblea Trimestrale*, affinché l'Amore fraterno possa essere preservato.

2. Per prevenire tutti i dissensi od i malcontenti che si può temere che insorgano in questo giorno; affinché l'Armonia ed il Piacere della GRANDE FESTA non debbano essere interrotti.

3. Per deliberare su quanto può concernere la Decenza ed il Decoro della *Grande Assemblea* e prevenire ogni sorta d'Indecenza e di Cattive Maniere, in quanto l'Assemblea è promiscua.

4. Per ascoltare e prendere in considerazione ogni buona Proposta ed ogni Questione grave ed importante che possa essere avanzata dalle *Logge* particolari tramite i loro Rappresentanti, i diversi *Maestri* ed i *Sorveglianti*.

XXIX. Dopo che tutto ciò sarà stato discusso, il **Gran Maestro** e il suo *Deputato*, i *Gran Sorveglianti*, o gli *Stewards*, il *Segretario*, il *Tesoriere*, gli *Aggiunti* ed ogni altra Persona si ritireranno e lasceranno i *Maestri* ed i *Sorveglianti* delle *Logge* particolari, affinché possano amichevolmente consultarsi per eleggere un *nuovo Gran Maestro* o per confermare lo stesso, se ciò non è stato fatto il Giorno precedente; e se unanimemente essi confermassero il Gran Maestro *in carica*, sua *Eccellenza* sarà chiamata e pregata umilmente di fare alla *Fratellanza* l'Onore di governarla per l'Anno seguente: e dopo il Banchetto verrà comunicato se egli accetta o no, poiché ciò deve essere rivelato soltanto al momento dell'Elezione.

XXX. Allora i *Maestri*, i *Sorveglianti* e tutti i Fratelli potranno conversare in piccoli gruppi o raggrupparsi a loro piacere, sino a quando sia l'ora del Banchetto ed ogni Fratello dovrà allora prendere Posto a *Tavola*.

XXXI. Qualche tempo dopo il Banchetto, la GRAN LOGGIA si forma non più in riunione riservata, ma alla Presenza di tutti i Fratelli che non ne sono ancora membri e che, per conseguenza, non dovranno parlare se non richiesti o non autorizzati.

XXXII. Se prima del Banchetto il **Gran Maestro** dell'Anno precedente ha consentito in privato con i *Maestri* ed i *Sorveglianti* a permanere in carica per l'Anno seguente, allora *uno* dei Membri della *Gran Loggia*, delegato a tale Scopo, *illustrerà a tutti i Fratelli le doti di governo di sua* ECCELLENZA, etc., e rivolgendosi a lui lo pregherà umilmente, a Nome della *Gran Loggia*, di fare alla FRATELLANZA *il grande Onore* (se egli è nobile, altrimenti *la grande Cortesia*) di continuare ad essere il *Gran Maestro* per l'Anno seguente. Ed avendo sua *Eccellenza* dichiarato il proprio Consenso con un Inchino o con un Discorso, a sua scelta, il predetto *Membro delegato* della GRAN LOGGIA lo proclamerà **Gran Maestro** e tutti i Membri della *Loggia* lo saluteranno come tale nella debita Forma. E tutti i Fratelli avranno per qualche Minuto il permesso di testimoniargli la loro Soddisfazione ed il loro Piacere, e di Felicitarlo.

XXXIII. Ma se i *Maestri* ed i *Sorveglianti* non avessero in quello stesso Giorno prima del Banchetto, od il giorno precedente, pregato l'*ultimo* **Gran Maestro** di continuare nella sua *Maestranza* per l'Anno seguente; oppure se lui stesso, benché sollecitato, non vi avesse consentito, Allora

L'*ultimo* GRAN MAESTRO nominerà il suo Successore per l'anno seguente, e se quest'ultimo viene unanimemente approvato dalla *Gran Loggia*, e se è presente, sarà proclamato, salutato e felicita-

to in qualità di *nuovo* **Gran Maestro**, come si è detto sopra, ed immediatamente installato dall'*ultimo Gran Maestro*, secondo l'usanza.

XXXIV. Ma se la Nomina non è stata unanimemente approvata, il *nuovo Gran Maestro* sarà immediatamente scelto per *Scrutinio segreto*; ogni *Maestro* ed ogni *Sorvegliante* scriverà il Nome dell'Uomo di sua scelta e così pure l'*ultimo Gran Maestro*; e l'Uomo, il cui Nome sarà per primo estratto dall'ultimo Gran Maestro, accidentalmente o per caso, sarà il GRAN MAESTRO per l'Anno seguente; e se presente, sarà proclamato, salutato e felicitato come si è detto, nonché immediatamente installato dall'*ultimo Gran Maestro*, secondo l'usanza.

XXXV. L'*ultimo* GRAN MAESTRO così riconfermato, oppure il *nuovo* GRAN MAESTRO così installato, nominerà e designerà successivamente il suo *Deputato* Gran Maestro, o l'ultimo oppure uno nuovo, che sarà proclamato, salutato e felicitato come già detto.

Il **Gran Maestro** nominerà pure i *nuovi* GRAN SORVEGLIANTI, e se la *Gran Loggia* li approverà all'unanimità, essi pure saranno proclamati, salutati e felicitati come detto; ma se non li approva, essi verranno scelti per *Scrutinio segreto*, nello stesso modo che per il *Gran Maestro*. E i *Sorveglianti* delle *Logge* particolari dovranno pure esser scelti per *Scrutinio segreto* in ogni *Loggia*, se i Membri non approvano la Nomina [fatta] dal loro *Maestro*.

XXXVI. Ma se il FRATELLO che dal presente *Gran Maestro* verrà nominato come suo *Successore*, oppure quello che la Maggioranza della *Gran Loggia* avrà scelto mediante Scrutinio segreto, non fosse presente alla *Grande Festa*, per causa di *Malattia* o per altra causa di forza maggiore, non potrà essere proclamato NUOVO GRAN MAESTRO, salvo che l'*antico Gran Maestro*, o qualcuno dei *Maestri* e *Sorveglianti* della **Gran Loggia** non possa garantire, sul proprio onore di Fratello, che la predetta Persona, così nominata e scelta, accetterà realmente la detta Carica; in questo caso l'*antico* **Gran Maestro** agirà come Procuratore, e nominerà il *Deputato* e i *Sorveglianti* in suo Nome, ed in suo Nome riceverà gli Onori, gli Omaggi e le Felicitazioni d'uso.

XXXVII. Allora il **Gran Maestro** permetterà ad ogni Fratello, *Compagno d'Arte* od *Apprendista* di parlare, d'indirizzare un discorso a sua *Eccellenza*; o di proporre ogni Mozione nell'interesse della *Fratellanza*, che sarà immediatamente presa in esame e definita, oppure rinviata all'Esame della *Gran Loggia* nella sua prossima Riunione, ordinaria od occasionale. Quando ciò sarà stato fatto,

XXXVIII. Il GRAN MAESTRO o il suo *Deputato*, o qualche Fratello nominato a tal fine, arringherà tutti i Fratelli e darà loro buoni Consigli; infine, dopo qualche altro Atto che non può essere scritto in nessuna Lingua, i Fratelli potranno ritirarsi o trattenersi insieme, a loro piacere.

XXXIX. Ogni GRAN LOGGIA *Annuale* ha il Potere intrinseco e l'Autorità di fare *nuovi Regolamenti* o di modificare questi stessi, per il reale Beneficio di quest'*antica Fratellanza*: sempre a condizione che *gli antichi* LIMITI *siano accuratamente rispettati* e che ogni Cambiamento od ogni nuovo Regolamento sia stato proposto ed approvato alla terza *Assemblea Trimestrale* che precede la *Grande Festa annuale*, e purché prima del Banchetto sia stato per iscritto offerto alla Lettura di tutti i Fratelli, compreso il più giovane *Apprendista*; l'Approvazione ed il Consenso della *Maggioranza* dei Fratelli presenti sono assolutamente necessari per renderli vincolanti ed obbligatori; e ciò dovrà essere solennemente richiesto, dopo il Banchetto e dopo che il *nuovo Gran Maestro* sarà stato installato, così come è stato solennemente richiesto ed ottenuto per i presenti REGOLAMENTI quando furono proposti dalla GRAN LOGGIA a circa 150 Fratelli, il *giorno di San Giovanni Battista* dell'anno 1721.

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica

POST-SCRIPTUM

Qui segue il Modo di costituire una Nuova Loggia, come è praticato da Sua *Grazia* il DUCA di WHARTON, attuale ***Rispettabilissimo*** Gran Maestro, secondo gli antiche Usi dei *Muratori*.

Una Nuova Loggia, per evitare molteplici irregolarità, deve essere solennemente costituita dal *Gran Maestro*, con il suo *Deputato* e i *Sorveglianti*; in caso di *Assenza del Gran Maestro*, il *Deputato GRAN MAESTRO* sostituirà l'Illustrissimo e sceglierà un *Maestro* di una *Loggia* che lo assista; qualora anch'egli fosse assente, il GRAN MAESTRO incaricherà un *Maestro* di una *Loggia* quale *Deputato* pro tempore.

Essendo i *Candidati*, ovvero il nuovo Maestro e i nuovi Sorveglianti, ancora Compagni d'arte, il GRAN MAESTRO interpellerà il suo *Deputato* per conoscere se egli li abbia esaminati e abbia trovato il Maestro bene istruito nella *nobile Scienza* e nell'*Arte Reale*, e debitamente istruito nei nostri *Misteri* ecc.

E il *Deputato*, avendo risposto affermativamente, (per Ordine del *Gran Maestro*) prenderà [per mano] il *Candidato* dal gruppo dei Compagni, e lo presenterà al *Gran Maestro*, dicendo: «*Rispettabilissimo* GRAN MAESTRO, *i Fratelli qui presenti desiderano essere costituiti in una* nuova Loggia *e io presento questo mio stimabile* FRATELLO *perché diventi loro* MAESTRO. *Lo conosco come di buona moralità e di grande abilità, leale e sincero, amante dell'intera* FRATELLANZA, *in qualsiasi luogo sia dispersa sulla superficie della Terra*».

Allora il GRAN MAESTRO, ponendo il *Candidato* alla propria sinistra, dopo aver chiesto e ottenuto l'unanime consenso di tutti i Fratelli, dirà: «*Costituisco e formo questi buoni Fratelli in una* nuova Loggia *e vi nomino suo* Maestro, *non dubitando della vostra capacità e delle vostre cure per preservare il* Cemento *della* Loggia, *ecc*.» con alcune espressioni appropriate e d'uso in questa occasione, ma che non è appropriato mettere per iscritto.

Subito dopo, il *Deputato* declamerà i *Doveri* di un *Maestro* e il GRAN MAESTRO interpellerà il *Candidato* domandandogli: «*Vi sottoponete voi a questi* Doveri *come i* Maestri *hanno fatto in ogni Epoca?*» E non appena il candidato avrà espresso a ciò la sua fervida sottomissione, il **Gran Maestro**, riprendendo certe significative cerimonie e costumanze tradizionali, lo installerà, offrendogli nell'ordine le *Costituzioni*, il *Libro di Loggia*, e singolarmente gli *Strumenti* del suo Ufficio, per ciascuno dei quali il *Gran Maestro* o il suo *Deputato* declameranno il breve e stringato *Dovere* ad esso corrispondente.

Dopo di che, i Membri della *nuova Loggia*, tutti insieme accennando un inchino al *Gran Maestro*, ringrazieranno l'Illustrissimo e immediatamente si congratuleranno col loro *nuovo Maestro* secondo l'usanza nota, promettendogli sottomissione e obbedienza.

Il *Deputato* e i *Gran Sorveglianti*, e gli altri Fratelli presenti, che non sono Membri di questa *nuova Loggia*, di seguito si congratuleranno con il *nuovo Maestro* e questi esprimerà la propria riconoscenza al GRAN MAESTRO prima e via via nell'ordine agli altri.

Quindi il *Gran Maestro* inviterà il *nuovo Maestro* a dare immediato inizio all'Esercizio del proprio Ufficio, scegliendo i suoi *Sorveglianti*. E il NUOVO MAESTRO, dopo aver chiamato due *Compagni d'Arte*, li presenterà al *Gran Maestro* per l'Approvazione e alla *nuova Loggia* per il consenso.E ciò essendo stato compiuto:

Il *Primo* o il *Secondo* GRAN SORVEGLIANTE, o qualche altro Fratello in loro vece, ricorderà i *Doveri* dei *Sorveglianti* e i *Candidati*, solennemente interrogati dal *nuovo Maestro*, prometteranno di sottomettersi ad essi.

Dopo di che, il NUOVO MAESTRO, offrendo loro gli *Strumenti* dell'*Ufficio* ricoperto, in debita forma li installerà ai loro posti e i Fratelli di questa *nuova Loggia* con le congratulazioni d'uso prometteranno obbedienza ai *nuovi Sorveglianti*.

E questa Loggia, essendo così pienamente costituita, verrà registrata nel Libro del *Gran Maestro* e, per suo ordine, notificata alle *altre Logge*.

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica

APPROVAZIONE

CONSIDERATO che a causa dei turbamenti occasionati dalle Guerre dei **Sassoni**, dei **Danesi** e dei **Normanni**, gli *Archivi* dei *Muratori* sono andati largamente deteriorati, i *Liberi Muratori* d'*Inghilterra* per due volte ritennero necessario emendare e rettificare le loro *Costituzioni*, i *Doveri*, e i *Regolamenti*, dapprima durante il regno del *re* ATELSTANO il **Sassone**, e molto tempo dopo sotto il regno del *re* EDOARDO IV il **Normanno**; e visti i tagli e le estese interpolazioni apportate alle antiche *Costituzioni* inglesi, che risultavano oltremodo alterate non solo nell'ortografia scorretta ma anche per i tanti dati inesatti e gli errori grossolani di storia e cronologia maturati nel corso del tempo - a causa dell'ignoranza dei *copisti* nelle oscure epoche precedenti il risveglio della *Geometria* e dell'antica *Architettura* – con gran pregiudizio dei *Fratelli* dotti e giudiziosi, e ciò è pure quanto ha ingannato gli *ignoranti*.

E l'ultimo nostro *Degno* **Gran Maestro**, *Sua Grazia il* DUCA di MONTAGU, avendo ordinato all'*Autore* di analizzare, correggere e compendiare, secondo una nuova e ordinata disposizione, la *Storia*, i *Doveri* e i *Regolamenti* dell'*antica* FRATELLANZA, questi ha di conseguenza preso in esame diverse copie giunte dall'*Italia* e dalla *Scozia*, nonché da varie parti dell'*Inghilterra*, traendo da esse (nonostante i numerosi errori presenti) e da molti altri antichi Documenti dei *Muratori*, le *nuove Costituzioni* che precedono, insieme ai **Doveri** e ai **Regolamenti** *Generali*. Il tutto è stato poi sottoposto all'attenzione critica dell'attuale DEPUTATO *Gran Maestro* e del suo predecessore, di altri dotti *Fratelli*, dei *Maestri* e dei *Sorveglianti* delle *Logge* particolari riunite per l'*Assemblea trimestrale*, per essere infiine a tempo debito consegnato al precedente GRAN MAESTRO, il già menzionato DUCA di MONTAGU, onde egli potesse esaminarlo, rivederlo e approvarlo. Sua Grazia, su consiglio di diversi *Fratelli*, ha ordinato che il testo in bella forma venisse stampato ad uso delle *Logge*, sebbene esso non fosse del tutto pronto durante la sua *Maestranza*:

PERCIÒ Noi, attuale GRAN MAESTRO della Rispettabilissima e antichissima *Fratellanza* dei *Muratori Liberi* e *Accettati*; il *Deputato GRAN MAESTRO*, i *Gran Sorveglianti*, i *Maestri* e i *Sorveglianti* delle *Logge* particolari (con il Consenso dei *Fratelli* e dei *Compagni d'Arte* delle *Città* e dei dintorni di LONDRA e WESTMINSTER), avendo esaminata quest'opera CI UNIAMO ai nostri eccellenti Predecessori nella solenne *Approvazione* della stessa, che Noi riteniamo pienamente rispondente al fine proposto, tutte le cose pregevoli degli antichi *Documenti* essendo state conservate, gli errori *storici* e *cronologici* emendati, i Fatti inesatti e le Parole improprie espunti, e il tutto ordinato secondo un nuovo e migliore *Metodo*.

Ed ordiniamo che [queste Costituzioni] siano recepite in ogni *Loggia* particolare della nostra giurisdizione come le SOLE COSTITUZIONI dei *Muratori liberi e accettati* tra noi, da leggersi quando si fanno *nuovi Fratelli*, o quando il *Maestro* lo ritenga opportuno; e che i *nuovi Fratelli* dovranno esaminarli prima di essere ammessi.

PHILIP DUCA DI WHARTON, **GRAN MAESTRO**

J. T. DESAGULIERS, LL.D. and F.R.S.,
Deputato GRAN MAESTRO

Joshua Timson
WiIliam Hawkins *Gran Sorveglianti*

e i Maestri e Sorveglianti delle Logge particolari, ossia:

I.	THOMAS MORRIS, SEN.	Maestro	XI.	FRANCIS, Earl of DALKEITH	Maestro
	JOHN BRISTOW ABRAHAM ABBOTT	Sorvegliante		Capt. ANDREW ROBINSON Col. THOMAS INWOOD	Sorvegliante

II.	RICHARD HAIL	Maestro	XII.	JOHN BEAL, M.D. and F.R.S.	Maestro
	PHILIP WOLVERSTON JOHN DOYER	Sorvegliante		EDWARD PAWLET, Esq. CHARLES MORE, Esq.	Sorvegliante
III.	JOHN TURNER	Maestro	XIII.	THOMAS MORRIS, JUN	Maestro
	ANTHONY SAYER EDWARD CALE	Sorvegliante		JOSEPH RIDLER JOHN CLARK	Sorvegliante
IV.	Mr. GEORGE PAYNE	Maestro	XIV.	THOMAS ROBBE, ESQ.	Maestro
	STEPHEN HALL, M.D. FRANCIS SORELL, Esq.	Sorvegliante		THOMAS GRAVE BRAY LANE	Sorvegliante
V.	Mr. MATH. BIRKHEAD	Maestro	XV.	Mr. JOHN SHEPHERD	Maestro
	FRANCIS BAILY NICHOLAS ABRAHAM	Sorvegliante		JOHN SENEX JOHN BUCLER	Sorvegliante
VI	WILLIAM READ	Maestro	XVI.	J. GEORGES, ESQ.	Maestro
	JOHN GLOVER ROBERT CORDELL	Sorvegliante		ROBERT GRAY, ESQ. CHARLES GRYMES, ESQ.	Sorvegliante
VII.	HENRY BRANSON	Maestro	XVII.	JAMES ANDERSON, A.M. e autore di questo libro	Maestro
	HENRY LUG JOHN TOWNSEND	Sorvegliante		GWIN VAUGHAN, ESQ. WALTER GREENWOOD, ESQ.	Sorvegliante
VIII.		Maestro	XVIII.	THOMAS HARBIN	Maestro
	JONATHAN SISSON JOHN SHIPTON	Sorvegliante		WILLIAM ATTLEY JOHN SAXON	Sorvegliante
IX.	GEORGE OWEN, M.D.	Maestro	XIX.	ROBERT CAPELL	Maestro
	EMAN BOWEN JOHN HEATH	Sorvegliante		ISAAC MANSFIELD WILLIAM BLY	Sorvegliante
X.		Maestro	XX.	JOHN GORMAN	Maestro
	JOHN LUBTON RICHARD SMITH	Sorvegliante		CHARLES GAREY EDWARD MORPHEY	Sorvegliante

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica

IL
CANTO DEL MAESTRO
O LA
STORIA DELLA MURATORÌA

Da cantarsi in *coro*, quando il MAESTRO lo consentirà, sia soltanto una Parte, o tutto insieme, come a lui piacerà.

PRIMA PARTE

I

ADAMO, primo del Genere umano,
Creato con la GEOMETRIA
Impressa nella Mente *Regale*,
Istruì presto la sua *progenie*
CAINO e SET, che perfezionarono poi
La *Scienza* liberale nell'*Arte*
Dell'*Architettura*, che amavano,
E trasmisero *alla* loro Discendenza.

II

CAINO una Città bella e potente,
Che tutta la razza sua doveva imitare,
Costruì dapprima, e la chiamò consacrata
Dal Nome di *Enoch*, il figlio primogenito.
Ma il devoto ENOCH, Discendente di *Seth*,
Innalzò Due Colonne con arte possente,
Mentre tutta la sua famiglia si unì
Per realizzare il vero *Colonnato*.

III

Apparve poi NOÈ nostro Padre
Anch'egli *Muratore* per insegnamento divino;
E per ordine dell'Altissimo apprestò
L'*Arca*, che portò un carico prezioso:
Costruito per vera *Geometria*,
Esempio di vera *Architettura*
Con l'aiuto dei suoi figli, in *numero* di **TRE**
Collaboratori al *grande Disegno*.

IV

Così dal *Diluvio* universale nessuno,
Tranne i *Muratori* e le loro Mogli, si salvò,
E da essi soltanto discendendo
Il genere umano fece fiorire l'*Architettura*.
Sicché moltiplicandosi e diffondendosi
Popolarono la Terra tutta,
Nell'ampia e amena Piana di SHINAR
Facendo rinascere la MURATORÌA.

V

Fu così che buona parte dell'Umanità
Si impegnò a costruire la *Città* e la *Torre*,
Riempiendo di gioia la *Loggia Generale*,
Con questi esiti della Potenza dei Muratori;
Finché la vana Ambizione non spinse
Il loro Fattore a confonderne il *Complotto*;
Tuttavia, pur parlando lingue confuse,
L'Arte sapiente non dimenticarono mai.

Coro

Chi può rivelare *l'Arte Reale*?
O in una melodia cantarne i *Segreti*?
Essi sono racchiusi nel CUORE dei *Muratori*,
E appartengono all'*antica Loggia*.

[Ci si fermerà qui per brindare alla Salute del *Gran Maestro* attuale]

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica

SECONDA PARTE

I

COSÌ quando da Babele furono dispersi
In colonie di regioni lontane,
Tutti i veri Muratori ripresero a innalzare
Le opere loro a beneficio dei posteri.
Re NIMROD fortificò il suo regno,
Di castelli, torri e città magnifiche;
Mitzraim, che d'*Egitto* tenne il timone,
Vi costruì le stupende *Piramidi*.

II

Né JAFET e la sua Stirpe eroica
Furono da meno nella *Muratorìa*;
Né SEM e quanti da lui
Ereditarono le promesse benedizioni;
Sicché Padre ABRAMO da *Ur* portò
La *Geometria*, la buona Scienza,
Che egli rivelò, senza discriminazione,
A tutti i discendenti del suo Sangue.

III

Infatti, la razza di GIACOBBE alfine,
In catene soggiogata dal Faraone crudele,
Deposto il bastone del pastore,
Fu addestrata all'uso della Geometria,
Finché sorse MOSÈ, *Maestro Muratore*,
E la SANTA LOGGIA liberò,
Tutti esperti Muratori, cui egli decise
Di dispensare la saggezza sua rigorosa.

IV

OHOLIAB e BEZALEL, Uomini Ispirati,
Manifestando *Abilità Geometrica*,
Innalzarono la Tenda,
Dove la *Shekinah* scelse di dimorare;
E quando questi valenti *Muratori*
Popolarono *Canaan*, i *Fenici* sapienti
Riconobbero le Tribù d'*Israele* superiori
Nell'*Architettura* solida e vera.

V

La Casa di DAGON nella Città di *Gaza*,
Magistralmente sostenuta da *due* COLONNE,
Che il braccio possente di SANSONE fece
Ruinare sui *nobili Filistei* ch'egli fuggìa,
Sebbene fosse l'edificio più bello
Innalzato dai figli di *Canaan*, non poteva
Rivaleggiare col *Tempio* lodato del *Signore*
In forza gloriosa e bellezza di struttura.

VI

Ma fermiamoci un istante qui per brindare
Alla salute del *Maestro* nostro e dei *Sorveglianti*,
E intimarvi di evitare il naufragio
Della Fama e della Promessa di *Sansone*;
Disvelati alla MOGLIE i *Segreti*,
Perduta la forza e domato nel coraggio,
Ai Nemici crudeli fu esposto,
E mai più fu chiamato *Muratore*.

Coro

Chi può rivelare l'*Arte Reale*?
O in una melodia cantarne i *Segreti*?
Essi sono racchiusi nel CUORE dei *Muratori*,
E appartengono all'*antica Loggia*.

[Ci si fermerà qui per brindare alla salute del *Maestro*
e dei *Sorveglianti* di questa Loggia particolare]

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica

TERZA PARTE

I

Cantiamo l'antica fama dei MURATORI,
Quando *ottantamila* **Uomini dell'Arte**
Lavorarono sotto *Maestri* di gran Rinomanza,
Tremilaseicento di questi alle dipendenze
Di SALOMONE il *Sire*
e *Maestro Muratore Generale*;
Quando HIRAM fu nella superba *Tiro*,
Come *Salem* edificata da *veri Muratori*.

II

L'*Arte Reale* era allora divina,
I suoi uomini erano ispirati dal Cielo,
Il Tempio eclissava qualsiasi altro edificio,
Come riconobbe tutto il mondo stupefatto;
Uomini d'ingegno da ogni paese
Venivano a esaminare l'Opera gloriosa,
E tornati in patria cominciavano a imitarne
E riprodurne l'alto stile.

III

Poi i GRECI vennero a conoscenza
Della *Geometria*, e appresero l'Arte
Mostrata loro dal grande *Pitagora*
E trasmessa dal glorioso *Euclide*,
Nonché da *Archimede* meraviglioso
E da molti altri buoni Discepoli;
Finché gli *antichi* ROMANI non esaminarono
L'*Arte* e compresero la *Scienza*.

IV

Ma soggiogata l'*Asia superba*,
E vinti *Grecia* ed *Egitto*,
Nell'*Architettura* essi eccelsero,
Portandone ogni Conoscenza a ROMA,
Dove il saggio *Vitruvio*, primo *Maestro*
Degli *Architetti*, perfezionò l'*Arte*,
Nell'Età dell'oro del *Grande Augusto*,
Quando l'*Arte* e gli *Artisti* erano amati.

V

Portarono la sapienza dall'*Oriente*,
E quando sottomisero le Nazioni,
La diffusero da *Settentrione* all'*Occidente*,
E insegnarono al mondo l'*Arte di costruire*,
Come testimoniano *Cittadelle* e *Torri*
Erette a protezione delle belle legioni,
Templi, *Palazzi* e *Dimore* che parlano
Del GRANDE DISEGNO dei Muratori.

VI

Così i potenti *Re d'Oriente*
E alcuni della Razza d'*Abramo*, e i buoni
Monarchi d'*Egitto*, *Siria*, *Grecia* e *Roma*,
Compresero la vera *Architettura*.
Nessuna meraviglia perciò che *Muratori* s'uniscano
Per celebrare quei *Re Muratori*,
Con una Nota solenne e Vino abbondante
Mentre ogni *Fratello* canta all'unisono.

Coro

Chi può rivelare l'*Arte Reale*?
O in una melodia cantarne i *Segreti*?
Essi sono racchiusi nel CUORE dei *Muratori*,
E appartengono all'*antica Loggia*.

[Ci si fermerà qui per brindare al ricordo glorioso di Imperatori, Re, Prìncipi, Nobili, Notabili, Clero e Discepoli che hanno sempre propagato l'Arte]

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica

QUARTA PARTE

I

Oh! Giorni gloriosi per i saggi *Muratori*,
Quando per tutto l'IMPERO *Romano*
La loro *Fama*, risonando fino al Cielo,
Li proclamava Uomini buoni e utili;
Per molte Epoche così impegnati,
Finché i **Goti** con furia bellicosa,
E ignoranza brutale, distrussero
Il Lavoro di tante Epoche illuminate.

II

Ma quando i **Goti** *conquistatori*
Abbracciarono la *Fede Cristiana*, scoprirono
La Follia dei loro Padri nel disperdere
La solida *Architettura*.
Alla fine, raggiunta la pace, lo Zelo
per i **TEMPLI** maestosi e la Grandezza preziosa
Li spinse a concentrare ogni sforzo
Sulla costruzione degli **Edifici Gotici**.

III

Così molti sontuosi EDIFICI,
Furono elevati in ogni Terra *Cristiana*,
Benché non conformi allo STILE *Romano*,
Esigono tuttavia RISPETTO:
Il **RE** e il **Mestiere** concordavano sempre,
In ben costituite *Logge*, di ovviare
Alla perdita deplorevole della Perizia *Romana*,
Con un nuovo genere di *Muratorìa*.

IV

Per molte Epoche essi impongono
La loro *Opera* quale *Architettura*;
In INGHILTERRA, SCOZIA, IRLANDA, GALLES,
Gli *Uomini dell'Arte* sono altamente stimati,
Come **Maestri** di *Loggia*, da RE,
Da tanti *nobili e ricchi* **Pari**,
Da Signori e Proprietari, da Preti e Giudici,
Da tutto il Popolo ovunque.

V

Così dei Muratori narrano gli *Antichi Documenti*
Che il Re **Atelstano**, di *Sassone* Sangue
Dette loro una Carta di Libertà per incontrarsi
In *Fiera Loggia*, con buoni Ordinamenti
Da antichi Scritti tratti da suo Figlio,
Principe EDVINO, brillante *Maestro Generale*,
Che senza indugio a *York* li presentò
Ai Fratelli tutti in *Loggia* riuniti.

VI

Di qui le loro *Leggi* e i bei *Doveri*
Osservati con cura in ogni Regno
Di *Linea* **Sassone**, **Danese**, **Normanna**.
Una volta riunite le corone britanniche,
Il primo Re dell'intera Isola
Fu GIACOMO il sapiente, un *Re Muratore*,
Che *Primo* tra i Re rinverdì lo stile
Del *Grande* AUGUSTO. Perciò cantiamo.

Coro

Chi può rivelare l'*Arte Reale*?
O in una melodia cantarne i *Segreti*?
Essi sono racchiusi nel CUORE dei *Muratori*,
E appartengono all'*antica Loggia*.

[Ci si fermerà qui per brindare al ricordo felice di quanti hanno fatto rivivere l'antico stile augusteo]

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica

QUINTA PARTE

I

COSÌ, benchè in *Italia* l'Arte
Dalle **Rovine Gotiche** dapprima rinascesse,
E il *Grande* PALLADIO insegnasse
Uno Stile dai Muratori giustamente lodato,
Qui il *possente rivale* suo, JONES,
Primo tra gli Architetti *Britannici*,
Costruì tanto gloriose Masse di Pietra, come
Mai erano state eguagliate dal Tempo di CESARE.

II

Re CARLO I, anch'egli *Muratore*,
Nonché molti *Pari* e Uomini facoltosi,
Lo impiegarono con i suoi Operai,
Fin quando le funeste *Guerre Civili*
Non ebbero inizio. Ma dopo la Pace e la Corona
Restaurata, sebbene LONDRA in cenere
Fosse, con l'Arte *muratoria* e l'armonia,
Una LONDRA più bella alzò la testa.

III

Re CARLO II innalzò poi
La *Colonna* più bella della Terra,
Fondò *St. Paul*, Tempio maestoso,
E il *Royal Change*, con gioia e letizia.
Ma in seguito le *Logge* decaddero,
Finché il *Grande* NASSAU fece rivivere
Il gusto che con tanto splendore prevalse
Che l'*Arte* da allora ha sempre prosperato.

IV

Altre nazioni si vantino pure,
La GRAN BRETAGNA or non è seconda
A nessuna, per *Geometria* e perizia vera
Nel costruire in legno, pietra e mattoni,
Per l'Architettura di ogni tipo,
Per LOGGE *originali* dove troviamo
Che vi si recano i Nobili e i Saggi;
Beviamo con *Uomini dell'Arte* leali e veri.

V

Perciò tutti gioiscano i buoni *Fratelli*,
E i Calici riempia con cuore sereno;
Che i fratelli esprimano in toni grati
Le lodi della *magica* ARTE;
La Salute li cinga tutti d'intorno,
Né sciocchi né furfanti ma VERI MURATORI
Abbiano vicini, e risuoni la fama del nostro
MAESTRO, il *nobile Duca* di MONTAGU.

Coro

Chi può rivelare l'*Arte Reale*?
O in una melodia cantarne i *Segreti*?
Essi sono racchiusi nel CUORE dei *Muratori*,
E appartengono all'*antica Loggia*.

IL

Canto del Sorvegliante;

ovvero

Un'altra Storia della Muratorìa

COMPOSTO
Dopo che il nobilissimo Principe Philip, DUCA DI WHARTON
venne eletto GRAN MAESTRO

Dall'Autore

Da cantarsi e suonarsi all'Assemblea Trimestrale

I

Quando soli restiamo,
Dopo che ogni *Estraneo* s'è allontanato,
D'*Estate*, in *Autunno*, *Inverno*, o *Primavera*,
Suoniamo e cantiamo
Al GENIO POSSENTE della *nobile Loggia*,
In ogni epoca
Che si sia impegnata
Bene ispirando il *Principe*, il *Prete*, il *Giudice*,
Il NOBILE e il *Saggio* ad unirsi
Per erigere il GRANDE DISEGNO della Muratorìa.

II

Erigere il GRANDE DISEGNO,
Fu sempre Cura dei *Muratori*,
Da Adamo fino al Diluvio,
L'Arte di questi il vecchio NOÈ comprese,
E trasmise a *Jafet*, *Sem* e *Cam*,
I quali istruirono la loro stirpe
Nel costruire con celerità
La superba città di BABELE e la *Torre*,
Finché per l'eccesso d'orgoglio
Dispersi furono i *Figli* degli *Uomini*.

III

Ma nonostante le Lingue fossero state confuse
In territori lontani, [dell'Arte] fecero uso
Da *Shinar* portarono le regole buone,
Con cui realizzare l'*Arte* già appresa.
Perciò delle Isole si cantino per primi
I *Prìncipi*, poi BELUS il *Grande*,
Che pose la sua sede nell'antica *Assiria*,
Costruendo maestosi monumenti;
Infine le *Piramidi* di MITZRAIM
Siano gli altri Soggetto del nostro Canto.

IV

E SEM, che inculcò
Lo Stile utile e meraviglioso
Nelle Menti delle grandi Nazioni.
E ABRAMO, poi, che ai figli
Trasmise la sapienza d'*Assiria*,
Sicché in Terra d'*Egitto*,
Per Mano del *Faraone*,
Duramente furono istruiti per divenire i più esperti;
Finché sorse MOSÈ, loro *Gran Maestro*,
Ad affrancarli dagli stessi Nemici.

V

Ma chi può cantare le lodi,
Di colui che elevò la TENDA?
E poi cantare dei discepoli suoi
Adamantini come l'acciaio,
Oholiab e *Bezalel*; cantare
Di *Tiro* e *Sidone* e dei *Fenici* antichi.
Ma la macchia di *Sansone*
Non è dimenticata: alla Moglie
Questi svelò i Segreti ed ella tradì il Marito
Che a *Gaza* su tutti fece crollare il Palazzo.

VI

Poi Re SALOMONE
Cantiamo con Note solenni,
Colui che alfine compì il GRANDE DISEGNO,
Con Opulenza, Potenza e Arte divina;
Aiutato dal saggio HIRAM, *Prìncipe* di Tiro,
Dai buoni *Uomini dell'Arte*,
Che comprendevano
La magica influenza del saggio HIRAM ABIF!
Egli aiutò i sublimi *Maestri Ebrei*, le cui Opere
Rigorose non si possono descrivere.

VII

Questi gloriosi *Re Muratori*
Ciascun fratello grato canti,
Loro che l'*Arte* esaltarono al suo zenit,
E a tutte le nazioni insegnarono
L'utile perizia; poiché dallo splendido
TEMPIO ogni terra, ogni sponda straniera,
Gli *Uomini dell'Arte* toccarono
Diffondendovi il GRANDE DISEGNO,
Della quale i RE, i *Pari* possenti,
I Sapienti furono *Sovrintendenti*.

VIII

Poi il TEMPIO di *Diana*
Costruirono in *Asia Minore*,
Le mura superbe di BABILONIA, la reggia
Di NABUCODÒNOSOR il *Grande*,
La tomba di MAUSOLO, *Re* di *Caria*,
E molti edifici
Di stile imponente
In AFRICA e nella GRANDE ASIA cantiamo,
In *Grecia*, in *Sicilia*, a *Roma*,
Che tutte queste Nazioni sottomise.

IX

Cantiamo quindi anche d'*Augusto*,
Il vero *Maestro Generale*,
Che grazie a *Vitruvio* affinò e diffuse
Il GRANDE DISEGNO dei *Muratori*
Dal *Nord* all'*Ovest*, sin quando gli *antichi*
Britanni scelsero l'Arte *Reale*
Per ogni attività,
Scoprendo l'Architettura *Romana*,
Finché la *Furia* bellicosa dei **Sassoni**
Non distrusse la Perizia di tante Epoche.

X

Infine lo **Stile Gotico** nelle Isole *Britanniche*
Trionfò, quando i *Muratori* rinverdirono
Il GRANDE DISEGNO, e in *Logge* ben costituite
Prosperarono,
Sebbene non come ai Tempi di *Roma*.
Cantiamo tuttavia
I *Templi* di **Sassoni**, **Danesi**, **Scozzesi**, **Gallesi**,
Irlandesi; ma prima cantiamo le lodi
Di ATELSTANO e del *Principe* EDVINO,
Nostri *Maestri* di grande Influenza.

XI

E anche i **Re Normanni**
Il *Muratore Britannico* canta;
La rinascita dello Stile *Romano*,
Finché le Corone *Britanniche* s'unirono
Nel dotto GIACOMO, un *Re Muratore*, che
Eresse splendidi monumenti di Pietra
Per mezzo di INIGO JONES,
Che rivaleggiò col saggio *Palladio*,
In *Italia* e in *Britannia* giustamente famoso,
Per Architettura solida e vera.

XII

E da allora in ogni Regno
La *Muratorìa*, insieme a Re, Nobili e Saggi,
La cui fama risuona fino al Cielo,
Induce la presente Epoca
a riunirsi in *Loggia*,
Indossando i *Grembiuli*,
Con cura e perizia,
Per erigere l'antico GRANDE DISEGNO
Dei *Muratori*, e far rifiorire lo STILE *Augusteo*
In molti EDIFICI artisticamente *gloriosi*.

XIII

Ormai sempre cantiamo
L'UOMO DELL'ARTE ed il RE,
Con poesia e dolce *musica*
Risuoni la loro completa *armonia*,
E con la *Geometria*, in mano esperta,
Rendiamo l'*omaggio* dovuto
Senza indugio,
Al *nobile* DUCA DI WHARTON, GRAN MAESTRO,
Egli governa i *Figli* dell'ARTE *nati liberi*,
Con Amore e Amicizia, Mano e Cuore.

Coro

Chi può enumerare le Lodi,
In dolci Poetiche Forme,
O in solida Prosa, dei *veri* MURATORI?
La cui *Arte* trascende le Opinioni comuni.
I loro *Segreti*, mai svelati ad estranei,
Mantenuti saranno
Dai *Liberi Muratori*,
Per esser comunicati solo all'*antica Loggia*,
Poiché essi sono custoditi nel CUORE
Dei *Muratori*, i Fratelli dell'*Arte Reale*.

Per riempire questa Pagina, si è ritenuto non inutile inserire qui un Paragrafo tratto da un antico Archivio dei *Muratori*, e cioè: La *Compagnia* dei *Muratori*, chiamati anche LIBERI MURATORI, di antica Fondazione e di buona Reputazione, in Riunioni affabili e benevole tenute in diverse Epoche e come una *amabile Fratellanza*, ha frequentato questa assemblea *solidale* dal Tempo del *Re* ENRICO V, il dodicesimo Anno del suo graziosissimo *Regno*. E il detto [documento] d'Archivio descrive

uno *Stemma Araldico* che assomiglia molto a quello della COMPAGNIA LONDINESE dei Muratori *liberi*, si ritiene in generale che la predetta *Compagnia* discenda dall'antica *Fratellanza* e che nei Tempi più antichi nessun uomo fosse fatto [membro] libero di questa Compagnia senza esser stato insediato in qualche *Loggia* di *Muratori Liberi* e *Accettati*, il che costituiva una necessaria Qualificazione. Ma codesta lodevole pratica sembra essere da molto tempo in Desuetudine. I Fratelli, nelle Contrade straniere, hanno anche scoperto che alcune nobili e antiche *Società* o *Ordini* d'uomini hanno derivato i loro *Doveri* e i loro *Regolamenti* dai *Liberi Muratori* (che costituiscono adesso il più antico *Ordine* sulla Terra) e forse tutti i Membri erano in origine [membri] della detta antica e potente *Fratellanza*. Ma ciò sarà più completamente evidenziato a tempo debito.

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica

IL
CANTO DEI COMPAGNI D'ARTE

Del nostro Fratello CHARLES DELAFAYE ESQ;

Da cantarsi e suonarsi alla Grande Festa

I

SALVE MURATORÌA! Tu, *Mestiere* divino!
Gloria della Terra, dal Cielo rivelata,
Che risplendi come Gioielli preziosi,
A tutti celata tranne che agli Occhi dei *Muratori*.

Coro

Le lodi tue dovute chi può enumerare
In prosa stringata o versi fluenti?

II

Come gli Uomini si distinguono dai Bruti,
Un *Muratore* sugli altri uomini eccelle;
Poiché la Conoscenza scelta e rara
Nel suo petto dimora sicura.

Coro

Il *Petto* silente e il *Cuore* fedele
Serbino i *Segreti* dell'*Arte*.

III

Dal caldo ardente e dai morsi del gelo,
Dalle fiere il cui ruggito squarcia la foresta,
Dagli assalti di impavidi guerrieri,
L'*Arte* dei Muratori difende l'Umanità.

Coro

Sia reso a quest'*Arte* l'onore dovuto,
Dalla quale l'Umanità riceve tale aiuto.

IV

Insegne di stato che nutron l'Orgoglio,
Distinzioni fastidiose e vane,
Dai veri *Muratori* son messe da parte:
I *Figli* dell'*Arte* nati liberi disdegnano questi trastulli.

Coro

Nobilitati dal NOME che portano
Distinti dai SIMBOLI che indossano.

V

Dolce compagnia, esente da invidia,
Amichevole comunione di fratelli
Siano durevole Cemento della *Loggia*!
Che ha retto ferma nel tempo.

Coro

Una *Loggia*, così costruita, per epoche innumerevoli
È durata, e durerà per sempre.

VI

Infine, pei nostri canti sia resa giustizia
A quanti hanno arricchito l'*Arte*,
Da **Jabal** fino a BURLINGTON,
Passando per ogni fratello.

Coro

La salute cinga i nobili *Muratori*
La lode loro risuoni in nobile *Loggia*.

CANTO DEGLI APPRENDISTI

Del nostro vecchio FRATELLO

Sig. MATTHEW BIRKHEAD defunto

Da cantarsi quando tutte le *Questioni importanti* sono risolte, e *con il permesso del* MAESTRO

I

Prepariamoci,
Noi *Fratelli* che siamo
Riuniti in gioiosa occasione.
Beviamo, ridiamo e cantiamo;
Il nostro *Vino* ha un Impulso,
Qui si brinda al MURATORE *Accettato*.

II

Il *Mondo* si dà pena
Di conoscere i nostri *Segreti*,
Lasciamoli ammirare e contemplare;
Non potranno mai indovinare
La *Parola* o il *Segno*
D'un MURATORE *Libero* e *Accettato*.

III

È *questo*, è *quello*,
Non possono dire *che cosa*,
Perché tanti GRAND'UOMINI della Nazione
Indossino dei *grembiuli*,
Per diventare tutt'uno
Con un MURATORE *Libero* e *Accettato*.

IV

Grandi *Re*, *Duchi* e *Signori*,
Hanno deposto le loro Spade
Per render buona Grazia ai nostri *Misteri*,
E mai hanno sdegnato
Di sentirsi menzionare
Accanto ad un MURATORE *Libero* e *Accettato*.

V

L'*orgoglio* dell'Antichità
Abbiamo al nostro fianco,
Ed esso tiene gli Uomini proprio al loro posto.
Nient'altro v'ha, se non ciò che è buono
Per essere compreso
Da un MURATORE *Libero* e *Accettato*.

VI

Perciò stringiamoci *Mano* nella *Mano*,
Teniamoci saldi l'un l'altro,
Siamo gioiosi e mostriamo un Viso radioso:
Quale *Mortale* si può vantare
D'un così NOBILE BRINDISI
Se non un MURATORE *Libero* e *Accettato*?

(85)

One Verſe of the Third Part of the Maſter's Song, with the Chorus, ſet to Muſic, by a Brother.

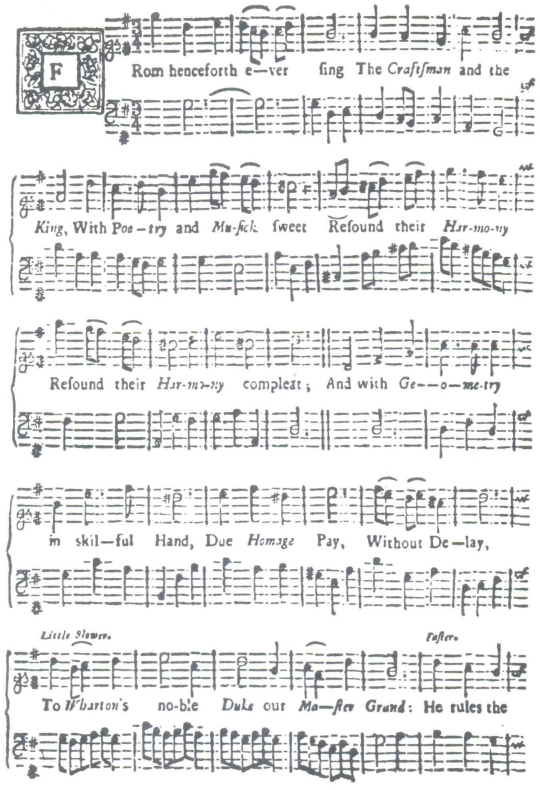
M

(86)

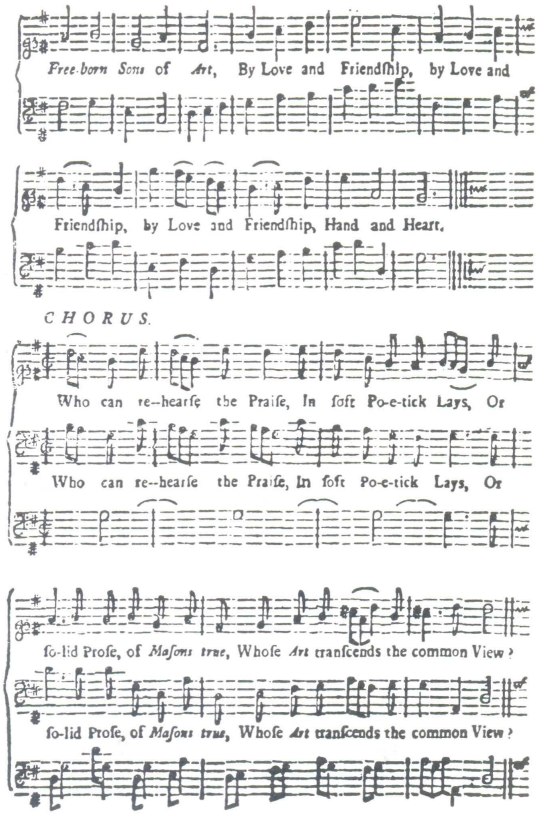
CHORUS.

(87)

The laſt Verſe of the Wardens Song, with the Chorus, ſet to Muſic, by a Brother.



(88)



p. 85 Un Verso della Terza Parte del Canto del Maestro, con il Coro, messo in Musica, da un Fratello.
p. 87 L'ultimo Verso del Canto dei Sorveglianti, con il Coro, messo in Musica, da un Fratello.
p. 90 L'Aria del Canto degli Apprendisti, Composta dal suo Autore, Sig. Birkhead, deceduto.
p. 91 La Musica del Canto dei Compagni d'Arte, contenente numerosi foglietti, poiché è troppo importante per essere stampata qui, la Loggia cui appartengono gli Autori del Canto e della Musica la fornirà in Manoscritto ad ogni Loggia che ne esprimerà il desiderio.

Londra, addì 27 gennaio 1722

All'Assemblea trimestrale, questo Libro, che fu intrapreso per ordine di Sua Grazia, il Duca di Montagu, nostro ex-Gran Maestro, essendo stato regolarmente approvato in manoscritto dalla Gran Loggia, venne in questo giorno prodotto qui, stampato ed approvato dalla Società. Pertanto, ordiniamo che sia pubblicato e lo raccomandiamo per l'uso delle Logge.

Philip Duca di Wharton, Gran Maestro
J. T. Desaguliers, Deputato Gran Maestro

FINIS

LaMelagrana
pagina indipendente di cultura esoterica